

Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche
Programma di attività e Bilancio previsionale 2011

PIANO STRATEGICO 2010-2011 E PIANO OPERATIVO 2011

*Solo così, vissuto in una prospettiva anche culturale e politica, il volontariato contribuisce a costruire una società più giusta e a concretizzarsi come impegno affidato non alla generosità di alcuni, ma alla corresponsabilità di tutti. Ciò nella consapevolezza che "siamo tutti volontari" perchè tutti facciamo parte della società che vogliamo migliore, e il benessere di ognuno dipende da quanto bene "sono" e stanno gli altri.
(Don Luigi Ciotti)*

*Approvato dall'assemblea dei delegati
dell'A.V.M Regionale del 28 ottobre 2010*

1. IL QUADRO GENERALE

Le attuali condizioni economiche, politiche e sociali fanno sì che, oggi più che negli anni passati, l'azione volontaria può svolgere un ruolo fondamentale nel fornire risposte a bisogni e domande sempre più difficili da soddisfare e nel ricreare un tessuto di solidarietà di base (intergenerazionale, interculturale, tra i membri di società attraversate dal rischio dell'atomizzazione e dell'individualismo).

Rispetto a trenta anni fa tuttavia le condizioni di sviluppo e riproduzione del volontariato sono profondamente cambiate ed il suo successo non è più un qualcosa di scontato. Il consenso sociale e politico nei confronti dell'azione volontaria era diffuso e la situazione economica risultava tale da consentire il finanziamento e la stabilizzazione di molte iniziative proposte, al di fuori della sfera di più diretta influenza del soggetto pubblico. Attualmente, lo scenario è caratterizzato da fenomeni e dinamiche che rendono l'azione del volontariato più difficile. Innanzitutto, le spinte sociali verso la partecipazione volontaria si sono molto indebolite e sono diventate più selettive: le ricerche rilevano come l'orientamento volontaristico continua a persistere ma in forme molto più individualizzate rispetto al passato. Le iniziative volontaristiche devono inoltre confrontarsi con una serie di nuovi competitori che si dimostrano spesso più attrattivi nell'offrire occasioni di gestione del tempo libero e anche di crescita personale degli individui. Spesso le associazioni di volontariato soffrono di conseguenza di seri problemi di ricambio generazionale e l'abbandono dei vecchi volontari non viene rimpiazzato dall'ingresso di nuovi. In alcuni settori e aree geografiche l'attivismo del volontariato si è molto ridotto proprio a causa di tali problemi di ricambio non solo di persone ma anche di idee e di nuove proposte progettuali. Molte associazioni si trovano anche ad affrontare problemi di gestione e organizzazione connessi ai processi di strutturazione e consolidamento dell'azione volontaria. Nel corso degli anni pur non avendo assunto una forma di impresa sociale diverse associazioni sono arrivate a gestire servizi complessi e con la presenza anche di lavoratori retribuiti. Ciò comporta una serie di problemi di gestione e finanziamento non indifferenti che risultano aggravati dall'attuale fase di riduzione dei finanziamenti pubblici. Inoltre, il quadro normativo sia dal punto di vista amministrativo che fiscale è diventato sempre più complesso e questo aumento di complessità rende più complicata sia la gestione delle attività esistenti che l'avvio di nuove attività. Molte esperienze di volontariato in passato innovative e espressione della società civile sono incorse o rischiano di incorrere anche in processi che portano all'autoreferenzialità e alla frammentazione in un fase in cui sarebbe invece necessario rinforzare la collaborazione e la capacità di fare massa critica a livello territoriale, per esprimere una progettualità forte dal punto di vista politico e sociale.

E' in questo quadro che si colloca il ruolo e la missione del Centro di Servizio per il Volontariato. Oggi siamo infatti chiamati, non solo a rispondere a domande particolari di singole associazioni o gruppi, ma anche a interpretare e farci promotori di una riflessione comune sulle opportunità e i problemi dello sviluppo dell'azione volontaria, affrontando i problemi dell'attuale fase storica con una prospettiva strategica di sviluppo delle nostre attività.

Adottare una prospettiva strategica significa in particolare che il CSV è chiamato a stabilire azioni congruenti con i bisogni e le aspettative rilevanti del volontariato e dei diversi portatori di interesse locali, a soppesare gli interventi in funzione della loro effettiva efficacia, a destinare le proprie risorse in modo efficiente rispetto agli obiettivi giudicati prioritari non solo nel breve ma anche nel medio periodo e a ricercare e costruire le condizioni migliori per la crescita e la diffusione del volontariato e per una più elevata legittimazione sociale e valorizzazione dell'azione volontaria, nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio.

2. GLI OBIETTIVI DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

In generale la pianificazione rappresenta il modo attraverso il quale le organizzazioni affrontano il problema dell'adozione di una prospettiva strategica dello sviluppo delle proprie attività. Il principio base della pianificazione è quello dell'analisi sistematica, quale ingrediente cruciale del successo di un'organizzazione. E' vero che possono verificarsi diversi accadimenti impreveduti che rendono la programmazione non adeguata o oggetto di necessari adattamenti e che alcune decisioni importanti per le organizzazioni sono anche l'esito di intuito, fortuna o creatività. Tuttavia senza il supporto di un'analisi sistematica e di una metodologia predefinita, la maggior parte dei processi di sviluppo strategico sarebbero caotici e governati dalle contingenze.

Riguardo le attività di un CSV, gli scopi della programmazione possono in particolare ricondursi ai seguenti:

- innanzitutto, essa aiuta a fare chiarezza sugli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire. Basandosi su un'analisi sistematica delle condizioni in cui il volontariato opera e delle opportunità e dei vincoli al suo sviluppo la programmazione permette di organizzare le informazioni raccolte, individuare i problemi più rilevanti da affrontare, dosare le risorse in relazione al raggiungimento dei risultati e definire ordini di priorità nella sequenza degli interventi;
- in secondo luogo, la programmazione consente di definire un percorso di medio lungo periodo e quindi una ben precisa rotta, evitando così di disperdere energie nella gestione di problematiche occasionali e contingenti. La definizione di obiettivi di medio- lungo periodo disincentiva il prevalere delle contingenze e tende a incoraggiare un impegno continuativo verso il conseguimento dei fini prefissati. Essa può aiutare

- anche a rompere gli schemi mentali che fissano il focus delle attività sulla singola annualità di lavoro permettendo in tal modo anche lo sviluppo di idee di maggior respiro che prendono forma in un arco temporale più lungo di tempo;
- in terzo luogo, la programmazione è uno strumento che permette di aumentare la coerenza del processo decisionale attraverso l'applicazione di un metodo analitico basato sull'individuazione delle diverse variabili in campo e la valutazione ragionata delle opzioni di scelta alternative;
 - infine, la programmazione favorisce oltre a un aumento di efficienza anche un incremento di efficacia perché la valutazione più puntuale dei problemi da affrontare e delle strategie e delle azioni da adottare, per fornire ad essi risposta, permette di migliorare anche i risultati e gli esiti delle attività svolte.

3. LA METODOLOGIA ED IL PERCORSO SEGUITO

L'obiettivo del percorso, avviatosi nell'estate del 2009 con la definizione delle fasi del modello di programmazione, è stato quello di costruire un piano strategico pluriennale valido per gli anni 2010 e 2011, corredato da due distinti piani operativi validi rispettivamente per l'anno in corso e per quello successivo. Tale piano è stato costruito in modo coerente con le attuali esigenze di sviluppo del volontariato e con il mandato e la funzione istituzionale dei CSV e seguendo le linee guida elaborate da CSVnet. Tali linee adottano come principi cardine della pianificazione: una forte autonomia strategico-impresoriale, una marcata partecipazione e condivisione democratica delle scelte strategico-operative ed una sempre più forte trasparenza e efficienza gestionale e operativa.

Il processo di pianificazione si è articolato nelle seguenti fasi:

2009

1. la presentazione e condivisione del nuovo modello di pianificazione con la presidenza e il Consiglio Direttivo del CSV – luglio 2009;
2. la definizione del percorso operativo da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV - settembre 2009;
3. la definizione del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV - settembre 2009;
4. la stesura della bozza preliminare del piano di sviluppo strategico e del piano operativo 2010 - settembre 2009;
5. la discussione e approvazione da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV - ottobre 2009;
6. la presentazione e l'approvazione del piano strategico e del piano operativo 2010 da parte dell'Assemblea dei soci del CSV - ottobre 2009;
7. l'invio del piano strategico e del piano operativo 2010 al Coge - ottobre 2009.

2010

1. la definizione del percorso operativo da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV sulla scorta del modello di pianificazione condiviso ed approvato lo scorso anno - settembre 2010;
2. l'aggiornamento del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV realizzato lo scorso anno - settembre 2010;
3. l'aggiornamento del piano di sviluppo strategico sulla base di quanto emerso nella fase precedente e la stesura del piano operativo 2011 - settembre 2010;
4. la discussione e approvazione da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV - ottobre 2010;
5. la presentazione e l'approvazione del piano strategico e del piano operativo 2011 da parte dell'Assemblea dei soci del CSV - ottobre 2010;
6. l'invio del piano strategico e del piano operativo 2011 al Coge - ottobre 2010.

Di seguito si forniscono maggiori dettagli esplicativi in relazione alle fasi del processo di pianificazione sopra citate.

1. La condivisione e approvazione del nuovo processo di pianificazione (luglio 2009)

La prima fase ha riguardato la presentazione e la condivisione del nuovo modello di pianificazione con la presidenza e il direttivo del CSV. Tali organi sono i garanti del processo di programmazione e in quanto democraticamente eletti rappresentano il soggetto di governo delle attività del Centro.

Essi sono dunque chiamati a approvare l'iter metodologico del processo e a definire di seguito gli obiettivi generali che il CSV intende affrontare e perseguire in una prospettiva di medio periodo. La presentazione e condivisione dell'iter e della filosofia di programmazione sono avvenute in sede di riunione di Consiglio Direttivo con il supporto di un consulente esterno già coordinatore del gruppo di lavoro di CSVnet che ha prodotto le linee guida della programmazione.

2. La definizione del progetto operativo di pianificazione (settembre 2009 e 2010)

La seconda fase dell'azione ha riguardato la definizione e la successiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo, del percorso operativo di programmazione. Il modello di programmazione adottato enfatizza una prospettiva di programmazione di medio- lungo periodo incentrata sulla consultazione e partecipazione dei portatori di interesse di riferimento, in primo luogo le associazioni di volontariato. Tale fase è stata principalmente sviluppata nel 2009 proprio in virtù del nuovo modello di programmazione adottato che è poi stato confermato integralmente nel 2010.

3. La definizione del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV

La terza fase è stata finalizzata a definire il quadro dei principali problemi e delle aspettative di sviluppo del volontariato regionale in relazione allo svolgimento delle

finalità sociali dello stesso e all'individuazione di possibili strategie di intervento. Essa costituisce pertanto il cuore del processo di programmazione e racchiude le attività salienti per il raggiungimento di tale obiettivo. Tale fase si è realizzata sia nel 2009 che nel 2010. Nel primo anno è stata principalmente finalizzata ad indagare bisogni, esigenze ed aspettative dei diversi portatori di interesse ed in particolare delle associazioni di volontariato. Nel 2010 invece, oltreché ad un aggiornamento del quadro dei problemi e dei bisogni emersi lo scorso anno, tale fase è stata indirizzata ad una valutazione dei punti di forza e debolezza del percorso di programmazione realizzato ed all'individuazione di possibili percorsi di miglioramento e si è concretizzata attraverso tre tipi di attività:

- i) la prima attività aveva come scopo la valorizzazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite e a disposizione dello staff del CSV e in particolare degli operatori che durante l'anno lavorano quotidianamente a stretto contatto con le OdV e il volontariato. Tale attività si è dunque basata sulla valutazione dei dati e delle indicazioni esistenti in possesso dello staff del CSV, in merito all'aggiornamento del quadro dei problemi e dei bisogni del volontariato regionale, analizzato lo scorso anno e si è concentrata in particolare sui punti di forza e di debolezza della programmazione realizzata e sui possibili orientamenti da perseguire in futuro.
- ii) la seconda attività è stata incentrata sulla consultazione e il confronto con le associazioni di volontariato locali ed ha rappresentato pertanto il momento centrale del processo di programmazione realizzato. In tale contesto sono stati realizzati 6 focus groups, uno per ogni provincia marchigiana ed uno con i coordinamenti regionali del volontariato, maggiormente rappresentativi sul territorio marchigiano. A tali incontri si sono poi aggiunti i momenti di confronto e discussione realizzati con i Consigli Direttivi delle AVM provinciali, quali ulteriori occasioni per ottenere preziose indicazioni da osservatori privilegiati, quali appunto i coordinamenti provinciali dell'AVM. Complessivamente hanno partecipato 122 OdV locali e 3 coordinamenti regionali. La tabella successiva descrive i tassi di partecipazione a livello di singole province.

Province	Numero Odv che hanno partecipato ai focus groups	% OdV che hanno partecipato ai focus groups sul totale delle OdV territoriali
Pesaro	29	7,5%
Ancona	22	4,2%
Macerata	23	7,1%
Fermo	23	12,2%
Ascoli Piceno	28	11,6%
Totale	125	7,5%

Per ampliare ulteriormente i tassi di rappresentatività delle OdV coinvolte nel processo di programmazione è stato elaborato ad hoc un questionario on-line, del quale sono state informate, via mail, tutte le OdV marchigiane. Le OdV che hanno fornito una risposta al questionario sono state 60. Complessivamente hanno preso parte attiva al processo di programmazione 185 OdV. E' da sottolineare che attraverso il lavoro di discussione con il Consiglio Direttivo e lo staff tecnico del CSV è stato possibile reperire informazioni relative a fenomeni e problematiche che riguardano un numero molto superiore di OdV regionali. E' prassi del CSV infatti raccogliere e registrare le richieste di sostegno delle OdV che usufruiscono dei servizi durante l'intero arco dell'anno. Tali informazioni e indicazioni sono discusse mensilmente all'interno degli incontri tra staff e direzione e contribuiscono pertanto a costituire un ulteriore riferimento empirico e strategico in base al quale è stata elaborata la presente proposta di piano.

iii) la terza attività costitutiva della fase di confronto con i portatori di interesse si è concretizzata in un focus group con alcuni testimoni privilegiati del terzo settore, del sistema pubblico dei servizi socio sanitari, delle Università e del mondo della comunicazione delle Marche. A tale incontro hanno partecipato 11 soggetti. Obiettivo di questi incontri è stato quello di confrontare le esigenze di sviluppo del volontariato con quelle dei portatori di interesse con cui esso intrattiene relazioni di collaborazioni più continuative e sistematizzate. A tal proposito, oltre ad un generale apprezzamento per il percorso di partecipazione attuato dal CSV, i principali elementi emersi sono stati:

Quali punti di debolezza del volontariato:

- la mancanza di consapevolezza del ruolo politico che può giocare il volontariato;
- la mancanza di legittimazione delle organizzazioni di volontariato da parte degli enti locali nella fase di programmazione delle politiche e dei servizi a cui fa da contraltare uno spiccato coinvolgimento nella gestione e nella realizzazione degli interventi;
- la mancanza di competenze da parte delle Odv necessaria ad un efficace partecipazione.

Quali orientamenti per il lavoro futuro del CSV finalizzato alla qualificazione dell'azione del volontariato:

- attuare percorsi perchè il volontariato possa fare sistema insieme agli altri soggetti del Terzo Settore al fine di influire maggiormente sulla programmazione delle politiche pubbliche;
- rafforzare le azioni politiche del CSV anche facendo contro informazione;
- attuare percorsi di formazione congiunta tra i vari soggetti del Terzo Settore che possa anche coinvolgere ed interessare gli enti locali

Anche in questo caso ai risultati emersi dagli incontri sono stati affiancate le indicazioni e le richieste raccolte nel corso dell'anno dagli organi del CSV in

merito alle problematiche e alle opportunità di collaborazione con altre istituzioni quali in primo luogo, la Regione, le Province, le istituzioni scolastiche e le amministrazioni comunali locali.

4. La stesura della prima bozza di piano

La quarta fase si è concretizzata nella stesura di una bozza di piano, curata dalla direzione e dallo staff di area. In tale bozza si è provveduto ad aggiornare il piano strategico 2010-2011 sulla base dei nuovi e/o mutati elementi emersi in sede di analisi sistemica ed a redigere il piano operativo per il 2011. La bozza di piano è stata elaborata da parte della direzione attraverso l'organizzazione preliminare di due giornate di lavoro progettuale con i responsabili di area del CSV in modo da massimizzare il contributo di un insieme articolato di professionalità attive all'interno del Centro.

5. La stesura definitiva del piano

La quinta fase è consistita in una serie di momenti di confronto e condivisione della bozza di cui sopra con la presidenza del CSV e i membri del Consiglio Direttivo, al termine dei quali c'è stata l'approvazione formale del documento da parte del Consiglio Direttivo. Il documento emerso costituisce dunque l'esito di un lavoro che ha visto parte politica e parte tecnica del CSV collaborare in modo sistematico e costante alla costruzione del piano, dando luogo a un documento che incorpora le linee guida politiche e i contenuti tecnici adeguati a tradurre le stesse in pratica, nel modo più efficiente e efficace possibile. A seguito di tali confronti e interazioni sono state apportate le necessarie modifiche e integrazioni alla bozza iniziale di piano e ne è stata redatta la versione definitiva successivamente sottoposta alla discussione ed approvazione dell'Assemblea.

IL PIANO STRATEGICO

1. LA MISSIONE, L'IDENTITÀ ED I VALORI DEL CSV

Il CSV è soggetto a disposizione di tutto il volontariato del territorio regionale, che lo ha costituito, lo indirizza e lo governa. Una delle particolarità del sistema CSV è che la missione si evince sostanzialmente da una previsione normativa frutto della lettura autorevole fatta, allora, dal legislatore in riferimento al contesto che si voleva regolamentare e si definisce poi attraverso un'analisi approfondita delle condizioni dello sviluppo del volontariato marchigiano in relazione ai vincoli e alle opportunità di contesto, ai bisogni, alle aspettative e alle risorse del territorio. Stante ciò, la missione del CSV può essere declinata nelle seguenti finalità generali:

1. *Sviluppare e qualificare le organizzazioni di volontariato marchigiane* affinché esse siano in grado nel proprio territorio di leggere i bisogni, rappresentare le istanze dei soggetti deboli, interagire con gli altri interlocutori ed offrire risposte alla comunità. Il sostegno per qualificare l'azione delle singole OdV avverrà sempre in relazione al senso dell'azione del volontariato, al contesto in cui opera, alle cause dei problemi che il volontariato affronta ed in definitiva al cambiamento che il volontariato deve generare.
2. *Sostenere il volontariato nelle sfide che si trova ad affrontare, adottando strategie di intervento* mirate non solo ad alleviare le difficoltà contingenti delle associazioni, ma bensì in grado di promuovere lo sviluppo di competenze diffuse che possono contribuire a consolidare ed accrescere l'autonomia delle diverse realtà associative.
3. *Promuovere la diffusione della cultura della solidarietà.*

Perseguire tali finalità generali non può realizzarsi in via esclusiva attraverso il confronto e la presa in considerazione delle richieste dirette da parte del volontariato, ma può e deve implicare anche uno sforzo autonomo di conoscenza e analisi da parte del CSV. E ciò riteniamo rappresenti uno dei doveri fondamentali di un Centro di Servizio: non limitarsi solo a seguire pedissequamente quanto domandato dalle organizzazioni ma anche analizzare le opportunità e le condizioni che permettono al volontariato di crescere e operare in modo efficace, promuovendo e stimolando percorsi, talvolta anche impegnativi, ma in grado di permettere alle organizzazioni di intraprendere un virtuoso cammino di crescita.

L'AVM ha fatto propri, in particolare, i seguenti riferimenti valoriali:

- Il rispetto dell'identità e dell'autonomia delle associazioni, scegliendo di non intervenire direttamente rispetto ai problemi del territorio, in una logica sostitutiva del volontariato, ma mettendo in campo interventi di accompagnamento e

- qualificazione a sostegno dell'azione volontaria;
- Un sistema di governo democratico e partecipato, qualificando il ruolo del volontariato non solo come destinatario di azioni, bensì come soggetto in grado di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
 - Un costante atteggiamento di ascolto delle esigenze e delle aspettative manifestate dalle associazioni ed in particolare di quelle meno strutturate;
 - Una gestione improntata alla massima trasparenza delle decisioni assunte ed alla loro verificabilità. Un'organizzazione che promuove valori deve infatti essere essa stessa una struttura esemplare dal punto di vista della loro attuazione;
 - Una presenza capillare in tutto il territorio della regione;
 - Una filosofia gestionale che ha sempre prediletto lo sviluppo delle competenze delle risorse umane interne al CSV e di quelle presenti nelle associazioni di volontariato;
 - Una costante attenzione al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi e delle iniziative realizzate, in una logica riassumibile nel motto "una cosa fatta bene può sempre essere fatta meglio";
 - Un continuo e costruttivo confronto con i diversi portatori di interesse del sistema CSV (Fondazioni, Comitato di Gestione, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio, gli enti pubblici territoriali, le altre organizzazioni del Terzo Settore, etc...).

L'A.V.M. si riconosce poi pienamente nella **Carta dei Valori del Volontariato** che ha esplicitato, nei suoi aspetti essenziali, la duplice missione del volontariato e cioè: la dimensione attiva, che si esplica attraverso la gratuita presenza nel quotidiano e la dimensione politica, quale soggetto che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio e esclusione sociale.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO (Problematiche e bisogni che caratterizzano il territorio e le organizzazioni di volontariato)

Per il biennio 2010-2011, il CSV si trova ad operare in uno scenario socio-economico in fase di forte trasformazione. Innanzitutto, si sta modificando in modo profondo il quadro dei bisogni a cui il volontariato è chiamato a fornire risposta. La società marchigiana è stata duramente colpita dalla crisi economica mondiale soprattutto nei suoi comparti più produttivi. Il fenomeno della perdita del lavoro e i rischi di esclusione sociale sono diventati di conseguenza più evidenti e riguardano persone e famiglie, fino a un recente passato al riparo da rischi di vulnerabilità sociale. Inoltre la società marchigiana è oggetto di grandi cambiamenti socio demografici che ne stanno alterando la fisionomia tradizionale e fanno emergere problemi e bisogni in larga parte inediti. In primo luogo è da segnalare il trend molto marcato verso l'invecchiamento della popolazione che colloca la regione ai primi posti in Italia come indice di dipendenza. A fianco di questa tendenza si registra un progressivo processo di indebolimento della famiglia tradizionale visibile nella riduzione del numero di membri per nucleo, nell'incremento del numero di separazioni e divorzi e nel forte abbassamento dell'indice di natalità. La famiglia da risorsa rischia di diventare quindi sempre più soggetto fragile o problema, alterando alla radice gli assetti e gli equilibri del sistema di welfare tradizionale. Inoltre, stanno diventando sempre più imponenti i processi di migrazione da paesi stranieri che producono un cambiamento della composizione etnico culturale della popolazione residente, sollevando questioni estremamente significative sul fronte dell'integrazione sia delle vecchie che delle giovani generazioni.

In questo scenario le istituzioni tradizionali sembrano faticare a fornire risposte efficaci ai problemi emergenti. La stretta dei conti pubblici avvenuta a livello nazionale avrà pesanti ripercussioni sulle risorse a disposizione di Regione, Province e Comuni, provocando quindi la riduzione o ancor peggio la chiusura di molti servizi sociali e sanitari pubblici; il terzo settore più strutturato appare nelle Marche in larga parte dipendente dai finanziamenti pubblici e, quindi, molto vulnerabile al trend di riduzione e razionalizzazione delle risorse pubbliche; la famiglia tradizionale infine risulta in fase di ridimensionamento e con essa la sua capacità di svolgere una funzione efficace di ammortizzatore economico e sociale.

Il volontariato è quindi chiamato in questo quadro a mobilitare le sue risorse per fornire un contributo nell'affrontare le problematiche emergenti, mettendo a disposizione persone, esperienze, capacità di mobilitazione di risorse, ma anche e forse soprattutto riflessioni e idee per cercare di fornire risposte convincenti ai fenomeni di cambiamento in atto.

La morfologia quali-quantitativa delle Associazioni di Volontariato marchigiane che è emersa nel corso degli ultimi anni evidenzia una evoluzione intensa e sistematica.

Al 30 giugno 2010, le Adv presenti su tutto il territorio regionale ammontano a 1.667 unità, di cui si danno maggiori dettagli nella tabella che segue.

Associazioni di Volontariato: presenza nelle varie province della regione

Provincia	N. Adv	% su totale	Popolazione	Cittadini per adv
Ancona	527	31,6%	476.016	903
Ascoli P.	241	14,5%	219.157	909
Fermo	188	11,3%	170.177	905
Macerata	325	19,5%	322.498	992
Pesaro	386	23,2%	381.730	989
Totale	1.667	100,0%	1.569.578	942

Per svolgere il proprio ruolo, coerente con la Costituzione (art. 118 bis sulla sussidiarietà) e con il mandato legislativo della L. 266/91 il volontariato regionale deve affrontare tuttavia una serie di sfide e bisogni che sono stati esplicitati in modo diretto dalle sollecitazioni raccolte nel confronto con i diversi portatori di interesse, in primo luogo con i rappresentanti delle associazioni di volontariato marchigiane.

Le sfide di ordine più generale per il volontariato marchigiano riguardano, in ordine casuale e non di importanza, le seguenti problematiche:

1. **Messa in discussione del significato e della missione del volontariato e dei suoi tratti identitari e valoriali ed evidenti tentativi di strumentalizzazioni e mistificazioni.** Si sta assistendo a una serie di processi di trasformazione dell'azione volontaria che tende alle volte a diventare un qualcosa di scarsamente definito e molto permeabile a istanze e richieste che poco o niente hanno a che vedere con l'essenza dell'agire volontario. Soprattutto negli ultimi anni anche da parte degli enti pubblici si assiste a una sollecitazione molto forte a utilizzare il volontariato per offrire servizi a costo ridotto, fino ad arrivare a palesi episodi di strumentalizzazione. Anche da parte delle stesse associazioni i confini tra azione volontaria e azione variamente retribuita sono alle volte poco chiari e aumentano le richieste di assistenza per la costituzione di associazioni di volontariato finalizzate alla ricerca di un posto di lavoro stabile e strutturato o quale strumento di marketing promozionale per la propria attività professionale. Questo fenomeno per quanto ancora erratico pone al volontariato in generale ma anche alle stesse istituzioni una domanda di chiarificazione del significato dell'agire volontario e dei ruoli e delle funzioni che esso può effettivamente svolgere. Tale esigenza di esplicitazione si fa tanto più forte quanto più aumenta il rischio di ingenerare nell'opinione pubblica messaggi che sono poco coerenti con il senso dell'azione volontaria.

2. **Mancanza di riconoscimento del ruolo sociale attivo del volontariato e scarsa visibilità delle azioni che esso sviluppa.** Strettamente connesso al problema sopra evidenziato vi è la questione della funzione sociale e politica del volontariato. Nonostante le OdV affrontino quotidianamente problemi di evidente rilevanza sociale, l'impressione che rischia di diffondersi è alle volte quella di un soggetto poco attivo e attento alle dinamiche sociali, che persegue obiettivi residuali e di natura conservativa. Questo non è nella realtà ed è per questo che appare urgente ed importante enfatizzare e rendere visibili le azioni che il volontariato sviluppa, in particolare quelle ad alto contenuto simbolico. Ciò deve avvenire sia nei confronti delle istituzioni che della comunità nel suo complesso e consentirà al volontariato di vedersi riconosciuto un ruolo e una funzione di soggetto al passo con i tempi, attivo e propulsivo.

3. **Sensibile riduzione delle risorse disponibili, correlata al bisogno di garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento al volontariato.** Vi è poi da segnalare la riduzione molto consistente delle risorse disponibili per le azioni ed iniziative del CSV. Ciò è ancor più penalizzante in questa fase del ciclo di vita del CSV ove occorre approfondire sforzi sempre più intensi ed importanti solo per mantenere l'attuale livello quanti-qualitativo dei servizi e delle prestazioni offerte. In tale contesto va poi sottolineata l'esigenza di molte organizzazioni, specie di piccole e medie dimensioni, di continuare a ricevere un sostegno primario e quindi l'erogazione di servizi e di azioni di supporto, indispensabili per assicurare il funzionamento delle organizzazioni stesse. Prestazioni che le associazioni da sole non riuscirebbero materialmente a finanziare e gestire (percorsi formativi di base, consulenze ed accompagnamenti burocratico-normativo, strumenti di base per la promozione delle loro iniziative (materiale promozionale), servizi logistici (fotocopie, stampe, uso dei nostri uffici, prestito beni, etc...). In tale ambito permane poi forte la richiesta e l'esigenza di sostegno alla progettazione che spesso costituisce un canale importante per il finanziamento e il riconoscimento sociale e istituzionale delle iniziative del volontariato.

I bisogni di ordine più particolare espressi dal volontariato marchigiano riguardano invece nello specifico:

4. **Debolezza strutturale della capacità del volontariato di "fare rete" al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio.** Il permanere di elevati livelli di frammentazione e dispersione del volontariato regionale che impediscono efficaci collaborazioni sia tra le organizzazioni di volontariato sia tra mondo del volontariato ed altri soggetti territoriali quali la scuola, le imprese, le altre organizzazioni del terzo settore ed il mondo dei servizi sociali e sanitari pubblici. Nonostante siano state avviate iniziative importanti finalizzate a favorire il lavoro di rete e l'integrazione dell'azione volontaria, i

risultati fino ad ora conseguiti sono ancora parziali e chiedono un'intensificazione delle azioni ad essi connessi. Ciò ha un diretto riflesso negativo riguardo all'opportunità di condividere comuni strategie di rappresentanza, che appunto in una situazione di frammentazione ed autoreferenzialità delle organizzazioni coinvolte, rischia di vedere vanificato ogni sforzo fatto in tal senso.

5. **Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento.** Un ancora insufficiente consapevolezza nelle organizzazioni di volontariato della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento che si affianchi, fino talvolta a prevalere, alle più concrete azioni di risposta ai problemi sociali. In particolare a tal proposito emerge l'opportunità che il volontariato ritrovi la sua capacità di lettura di una realtà in continua trasformazione e la sua capacità di garantire risposte innovative ed anticipatrici ai problemi rilevati.
6. **Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti** La crescente difficoltà, per la stragrande maggioranza delle associazioni, di reclutare e accogliere nuovi volontari, in particolare giovani che rappresentano l'indispensabile ingrediente per ridare linfa vitale e spinta propulsiva all'azione volontaria, assicurandone nel contempo il necessario ricambio generazionale.
7. **Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti.** L'emergere, in particolare per quelle realtà meno strutturate e di piccole e medie dimensioni, di alcune difficoltà connesse alla gestione dell'organizzazione, in particolare per quanto concerne: la gestione delle risorse umane, con tutti gli aspetti legati alle dinamiche relazionali e conflittuali, le competenze per comunicare efficacemente le proprie azioni ed i propri valori, la capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine le competenze per un'efficace progettazione e collaborazione interorganizzativa.

Fig. 1 I problemi e le tematiche emergenti

Le sfide di ordine più generale per il volontariato marchigiano

Messa in discussione del significato e della missione del volontariato e dei suoi tratti identitari e valoriali ed evidenti tentativi di strumentalizzazioni e mistificazioni

Mancanza di riconoscimento del ruolo sociale attivo del volontariato e scarsa visibilità delle azioni che esso sviluppa

Sensibile riduzione delle risorse disponibili, correlata al bisogno di garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento al volontariato

I bisogni di ordine più particolare espressi dal volontariato marchigiano

Debolezza strutturale delle capacità del volontariato di "fare rete" al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio

Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento

Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti

Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI O PRIORITA'

A fronte delle istanze e problematiche individuate, siamo chiamati a fornire risposte adeguate e puntuali, individuando i relativi obiettivi strategici da perseguire.

In presenza di scarsità di risorse che è la condizione data e contingente per il CSV non tutti gli obiettivi possono però essere raggiunti e non tutte le domande possono essere soddisfatte. E' necessario pertanto stilare una graduatoria degli obiettivi prioritari. Le priorità si definiscono appunto come gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere in un determinato arco temporale attraverso un insieme di strategie correlate. Il concetto stesso di priorità indica che non tutti gli obiettivi possono essere posti sullo stesso piano e questo è tanto più vero quanto più le risorse disponibili sono scarse.

Le priorità che riteniamo debbano orientare l'azione del CSV per il prossimo biennio, in relazione ai bisogni rilevati, sono di seguito illustrate, in ordine sequenziale e non di importanza.¹

- A. **Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali.** La prima priorità riguarda il tema del ruolo e del significato del volontariato nella società attuale. Diversi fenomeni rischiano di offuscare l'essenza dell'agire volontario e di annacquare le sue componenti identitarie, relegandone il ruolo a quello di attore sostitutivo o residuale nell'ambito delle politiche pubbliche territoriali. E' dunque fondamentale da un lato investire risorse per il sostegno di iniziative e azioni che mettano in risalto la capacità del volontariato di dare risposte concrete ai problemi attuali della società e dall'altro avviare una riflessione pubblica sull'identità ed il significato dell'azione volontaria e sui rischi che si corrono a favorire e legittimare un uso improprio delle OdV che ne mistifica i suoi valori originari. (1 e 2)
- B. **Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.** Il biennio 2010-2011 ha visto una diminuzione consistente di risorse a disposizione del volontariato regionale e del CSV in particolare. Diventa quindi essenziale ricercare nuovi ed aggiuntivi canali di finanziamento delle azioni ed iniziative del CSV ed individuare nuove modalità di erogazione degli attuali servizi e prestazioni che massimizzino l'efficienza nell'uso delle risorse impiegate. (3)
- C. **Stante l'attuale scarsità di risorse garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria.** Anche in una situazione di carenza di risorse finanziarie, resta obiettivo strategico prioritario

¹ Per il biennio 2010-2011 non sono stati selezionati solo alcuni obiettivi strategici ma quelli sopra descritti si riferiscono a tutti i bisogni rilevati, con qualche accorpamento che si ritrova nei numeri tra parentesi alla fine di ogni lettera. Tale scelta è stata indotta dal fatto che i bisogni individuati, comunque anche numericamente ridotti, rappresentano già una priorità, in altre parole sono già frutto di una scrematura e di una selezione, avvenuta nel confronto con gli interlocutori interessati ed in particolare con le associazioni di volontariato.

quello di continuare ad offrire servizi di primo livello a sostegno delle attività ordinarie delle OdV. (3)

- D. **Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l' irrinunciabile ruolo politico del volontariato.** La terza priorità per lo sviluppo e la qualificazione delle organizzazioni di volontariato è costituita dal rafforzamento delle esperienze di rete e partnership esistenti e da un deciso sforzo finalizzato ad intessere nuove collaborazioni all'interno del mondo del volontariato e tra questo e gli altri soggetti territoriali come la scuola, il mondo delle imprese, il settore pubblico, il terzo settore, etc... Lo scopo è di rendere il volontariato parte integrante delle azioni di sviluppo e promozione del territorio e di tutela dei soggetti deboli, migliorandone la capacità di avviare iniziative che riescano a impattare in modo significativo sui problemi del territorio. Ulteriori obiettivi di questa priorità riguardano una più accresciuta consapevolezza del ruolo politico dell'azione volontaria e lo sviluppo di capacità di lettura dei bisogni del territorio e quindi di costruzione di adeguate risposte ai problemi rilevati. (4 e 5)
- E. **Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie.** Il problema del reclutamento e della gestione dei volontari rappresenta oggi un nodo che rischia di mettere in crisi molte esperienze associative. Diventa quindi prioritario dotare le organizzazioni di quelle competenze e abilità specifiche per affrontarlo e nel contempo programmare iniziative finalizzate alla diffusione di una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani, che contribuisca a creare una comunità più solidale, humus indispensabile per la nascita di nuove disponibilità volontarie. (6)
- F. **Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV.** La quinta priorità è costituita dall'esigenza di dotare le OdV di competenze gestionali e dirigenziali più adeguate a affrontare problemi organizzativi e di gestione oggettivamente più complessi che non in passato. Il problema da aggredire sembra essere in particolare quello dell'aggiornamento e dello sviluppo di competenze professionali e dirigenziali in modo da offrire un insieme di capacità adatte a affrontare le articolate problematiche che molte associazioni si trovano ad affrontare. (7)

Le priorità o obiettivi strategici del CSV per il biennio 2010-2011

Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali

Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.

Stante l'attuale scarsità di risorse garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria

Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l'irrinunciabile ruolo politico del volontariato

Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie

Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV

4. LE STRATEGIE

Le strategie costituiscono le linee di azione che un'organizzazione si propone di perseguire per raggiungere i propri obiettivi. Esse rappresentano una sintesi coerente tra le finalità e gli obiettivi prioritari definiti, le minacce e le opportunità dell'ambiente esterno ed i punti di forza e debolezza interni all'organizzazione.

Di seguito presentiamo un quadro di sintesi delle strategie delineate per raggiungere gli obiettivi prioritari descritti nel paragrafo precedente:

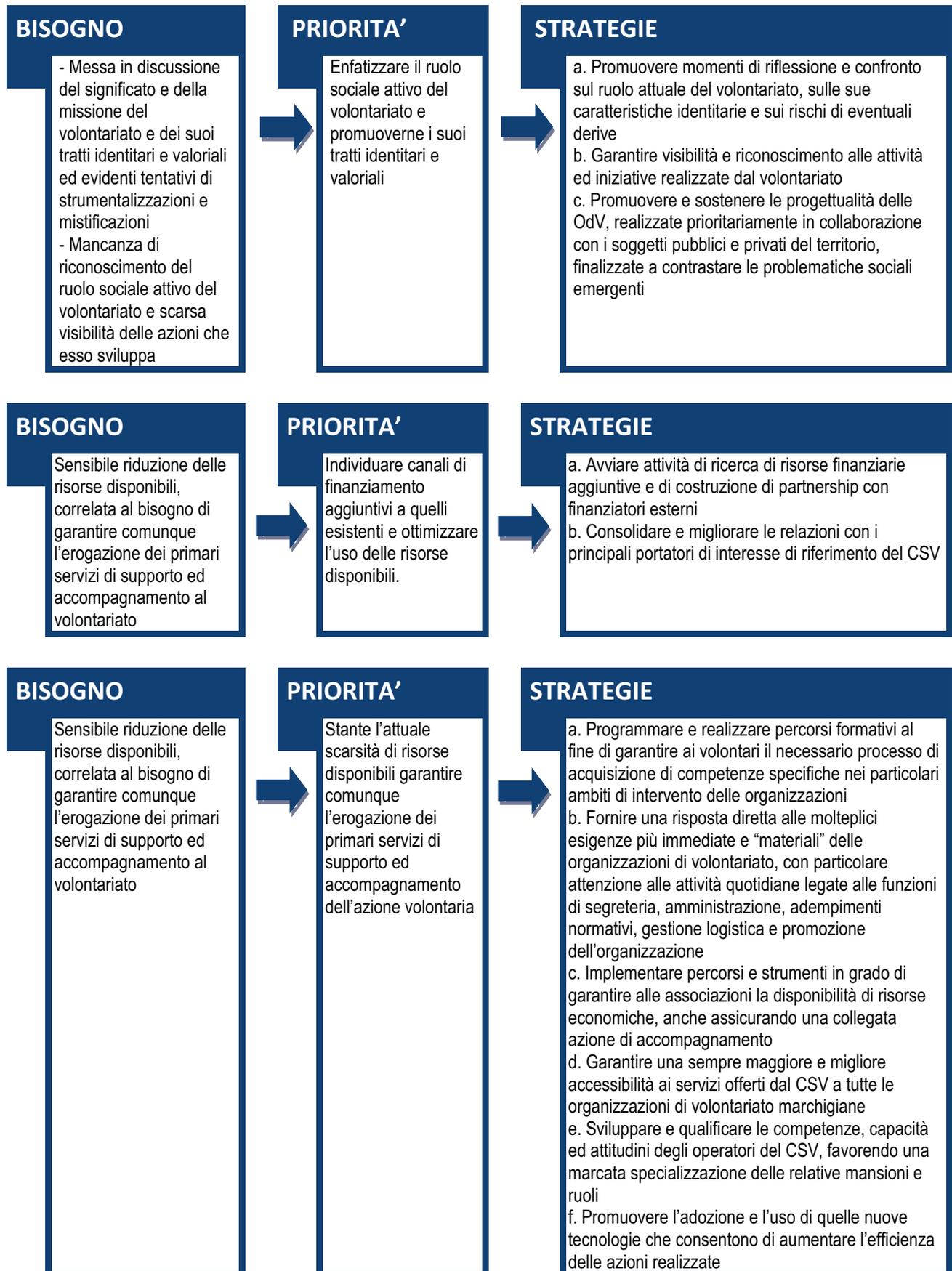
- A. **Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali.**
 - a. Promuovere momenti di riflessione e confronto sul ruolo attuale del volontariato, sulle sue caratteristiche identitarie e sui rischi di eventuali derive
 - b. Garantire visibilità e riconoscimento alle attività ed iniziative realizzate dal volontariato
 - c. Promuovere e sostenere le progettualità delle OdV, realizzate prioritariamente in collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio e finalizzate a contrastare le problematiche sociali emergenti

- B. **Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.**
 - a. Avviare un'attività di ricerca di risorse finanziarie aggiuntive e di costruzione di partnership con finanziatori esterni
 - b. Consolidare e migliorare le relazioni con i principali portatori di interesse di riferimento del CSV

- C. **Stante l'attuale scarsità di risorse disponibili garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria.**
 - a. Programmare e realizzare percorsi formativi al fine di garantire ai volontari il necessario processo di acquisizione di competenze specifiche nei particolari ambiti di intervento delle organizzazioni
 - b. Fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e "materiali" delle organizzazioni di volontariato, con particolare attenzione alle attività quotidiane legate alle funzioni di segreteria, amministrazione, adempimenti normativi, gestione logistica e promozione dell'organizzazione
 - c. Implementare percorsi e strumenti in grado di garantire alle associazioni la disponibilità di risorse economiche, anche assicurando una collegata azione di accompagnamento
 - d. Garantire una sempre maggiore e migliore accessibilità ai servizi offerti dal CSV a tutte le organizzazioni di volontariato marchigiane
 - e. Sviluppare e qualificare le competenze, capacità ed attitudini degli operatori del CSV, favorendo una marcata specializzazione delle relative mansioni e ruoli
 - f. Promuovere l'adozione e l'uso di quelle nuove tecnologie che consentono di aumentare l'efficienza delle azioni realizzate

- D. Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l' irrinunciabile ruolo politico del volontariato.**
- a. Creare le condizioni favorevoli per la definizione di rapporti collaborativi tra le organizzazioni e tra queste, la pubblica amministrazione, le altre realtà del terzo settore ed il sistema degli attori pubblici e privati del territorio
 - b. Promuovere e supportare, con l'apporto prioritario delle AVM provinciali, un'attiva partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche e degli interventi territoriali
 - c. Avviare percorsi e progetti che consentono al volontariato di essere in grado di leggere compiutamente e con competenza i bisogni della comunità territoriale
- E. Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie**
- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili per il reclutamento e la gestione di nuovi volontari
 - b. Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso iniziative condivise con le organizzazioni di volontariato ed i soggetti interessati e finalizzate ad avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, alle realtà di volontariato
 - c. Sostenere ed accompagnare le associazioni nelle loro autonome iniziative di promozione del volontariato
- F. Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV**
- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili a migliorare la gestione delle attività associative, in particolare negli aspetti ritenuti più problematici (gestione delle risorse umane, competenze per comunicare efficacemente le proprie azioni ed i propri valori, capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine competenze per sviluppare la progettualità delle OdV).
 - b. Strutturare azioni di qualificazione rivolte ai coordinamenti regionali del volontariato, favorendo la diffusione delle competenze acquisite ai rispettivi aderenti

Fig. 3 Le strategie





5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Il lavoro sociale prodotto dalle organizzazioni, anche quelle del volontariato risente in molti i casi della necessità del fare, comunque, e a qualunque costo; il primato dell'azione come dimostrazione inconfutabile della buona volontà, a volte senza la capacità di coglierne la valenza profonda (cosa produce quello che viene fatto e per chi).

Possiamo dire che da questa affermazione si intuisce la difficoltà da una parte, e la necessità dall'altra, di valutare l'efficacia delle azioni del Centro di Servizio nel qualificare e sostenere le associazioni di volontariato marchigiane.

Le finalità specifiche che la valutazione può assumere, nel quadro della programmazione strategica di un'organizzazione così come nel ciclo produttivo di un servizio, sono molteplici e strettamente collegate alla natura della fase cui si riferiscono, nell'ambito del programma in cui queste sono inserite. Le informazioni che ne scaturiscono possono avere un ruolo importante a supporto delle decisioni da intraprendere e tale supporto può fondarsi su due categorie di dati e informazioni molto diverse tra di loro, se pur strettamente collegate: quelle provenienti dal sistema di monitoraggio e quelle che provengono, invece, da un sistema di valutazione.

Il monitoraggio si configura come una funzione di *management* che, attraverso una raccolta metodica e sistematica di dati gestionali, verifica se e quanto previsto in sede progettuale è stato realizzato, sia in termini di processo che di prodotti, nonché di risorse assegnate. Il monitoraggio, in particolare nella sua dimensione conclusiva, si fonde con la valutazione, là dove alla verifica di corrispondenza tra previsto (risultati attesi) e realizzato, si inserisce un esame critico circa il significato di ciò che è stato effettivamente realizzato.

La valutazione, è dunque l'espressione di un giudizio di valore sulla capacità di un programma di soddisfare la *mission*, il bisogno, l'interesse che lo hanno generato. Un giudizio di valore che deve essere sostenuto dall'esplicitazione: dei risultati attesi in fase di programmazione *ex ante* e dei dati del monitoraggio, per avere una forte natura di oggettività nella fase di realizzazione del programma.

La valutazione, grazie anche al monitoraggio dovrebbe contribuire ad introdurre cambiamenti e modifiche in funzione dei risultati che si sono raggiunti rispetto a quelli attesi.

Il monitoraggio è dunque il punto di partenza principale per la produzione di un'analisi valutativa seria, un'attività complessa che richiede continuamente un buon livello di programmazione e controllo dell'esattezza dei dati e della loro completezza.

Il sistema di valutazione disegnato dal Csv per il 2011, si svilupperà a partire dalla declinazione dei risultati attesi e relativi indicatori di valutazione in relazione alle priorità ed alle strategie definite.

Si esplicita in questo modo come l'intento principale del CSV sia quello di valutare se e come le priorità e le strategie individuate in fase di programmazione saranno state, in un arco di tempo dato, effettivamente messe in campo e, in caso affermativo, se queste avranno prodotto gli esiti auspicati.

Tale step valutativo è contraddistinto dall'esplicitazione di macro dimensioni di analisi relativamente agli esiti attesi e quindi all'individuazione di un set ristretto di indicatori di risultato.

Le azioni programmate per il 2011 saranno anche loro declinate, nel documento operativo, in obiettivi, risultati attesi e indicatori di valutazione.

Complessivamente è sull'esplicitazione dei risultati attesi ed il confronto con quelli raggiunti che si auspica una validazione prima, ed una valutazione poi, degli organismi politici dell'AVM e degli stakeholders territoriali.

A tale proposito è necessario ricordare che il CSV continuerà anche per il 2011 a produrre il Bilancio Sociale. Attraverso tale strumento ed in connessione con il sistema di valutazione nel suo insieme, si intende render conto della gestione svolta nel periodo e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento della propria gestione.

In tale contesto riteniamo infine utile ed opportuno consolidare il confronto con il Comitato di Gestione finalizzato alla costruzione di metodi e strumenti di valutazione condivisi, anche attraverso la definizione di obiettivi identificabili in benchmark quali-quantitativi e lo sviluppo di possibili processi finalizzati alla valutazione d'impatto dell'attività del CSV.

IL PIANO OPERATIVO

1. LE AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE- Un analisi di dettaglio

Le azioni sono costituite da un insieme di attività, iniziative e servizi finalizzati ad attuare concretamente priorità e strategie. In altre parole le azioni descrivono nel dettaglio cosa si intende fare e come si vuole procedere per mettere in pratica priorità e strategie.

Nell'individuazione delle stesse il filo conduttore che ci ha guidato è stato quello di programmare interventi e azioni che fossero in grado di rispondere compiutamente a tutto il variegato sistema di bisogni ed aspettative del mondo del volontariato marchigiano, spaziando quindi da servizi cosiddetti "elementari" in grado di soddisfare le esigenze di piccole realtà associative "giovani" e poco strutturate, a proposte più qualificate confacenti alle organizzazioni più strutturate e consolidate. Tutto ciò inserito in una cornice irrinunciabile che è quella di realizzare attività e offrire servizi, comunque caratterizzati da un elevato livello qualitativo. Questo può significare talvolta rinunciare al raggiungimento di elevati standard quantitativi ma d'altro canto consente di rispondere più efficacemente ai bisogni di qualificazione del volontariato ed alla creazione delle condizioni più favorevoli al suo sviluppo.

Nelle pagine che seguono illustriamo nel dettaglio le azioni che intendiamo porre in essere nell'anno a venire, dando altresì sinteticamente conto delle risorse umane e finanziarie necessarie a concretizzarle. Per comodità espositiva e per facilitare il confronto con gli anni passati le attività sono state riclassificate per area di servizio di appartenenza, mentre tra parentesi sono indicate le dirette connessioni con le strategie individuate.

LE AZIONI

ANIMAZIONE TERRITORIALE E LAVORO DI RETE (Aa, Da, Db, Dc)

Il progetto di animazione territoriale parte da una imprescindibile preconditione e cioè la necessità che il volontariato sia consapevole che un'azione incisiva e trasformativa sulle comunità territoriali di riferimento passa principalmente da un'assunzione responsabile e costante del proprio ruolo politico e culturale, elemento prioritario della propria missione. Ruolo politico che significa essere in grado di fornire una risposta concreta al bisogno immediato ed essere capace al contempo di stimolare il sistema politico perché intervenga a rimuovere le cause che hanno generato quel bisogno. Ciò significa rifiutare il semplice ruolo di ammortizzatore sociale o tappabuchi delle deficienze ed inefficienze delle istituzioni per divenire un soggetto attivo e propositivo nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi sul territorio, in concorso con gli altri attori coinvolti, assumendo una funzione di portatori di istanze, segnalatori di disservizi ed inefficienze e rilevatori dei bisogni inespressi, in particolare dalle categorie di cittadini più deboli ed emarginate. Considerato il condiviso bisogno prioritario rilevato di promuovere e sviluppare il lavoro di rete e valorizzare il ruolo politico del volontariato, le azioni in tale ambito saranno potenziate e sviluppate.

Obiettivi

- Potenziare e qualificare il contributo garantito dal volontariato all'elaborazione, realizzazione e valutazione delle politiche pubbliche in materia sanitaria, sociale, ambientale e culturale, stimolando l'esercizio di quel ruolo politico e culturale a cui il volontariato è sempre più chiamato per un effettivo miglioramento della nostra società.
- Agevolare la definizione di rapporti collaborativi tra le associazioni e tra queste ultime e gli interlocutori significativi del territorio, attraverso la costruzione di intese che, partendo da interventi specifici, possono portare alla costruzione di una partnership più solida e matura.
- Valorizzare, sviluppare e qualificare il ruolo delle AVM provinciali quali luoghi di promozione della costituzione di rappresentanze del volontariato e della partecipazione delle associazioni ai percorsi di programmazione, gestione e valutazione delle politiche pubbliche.

Le azioni

Nel 2011 saranno molteplici ed importanti le occasioni in cui il volontariato sarà chiamato a fornire il proprio contributo di idee e proposte, occasioni preziose per esercitare al meglio e compiutamente il fondamentale ruolo politico sopra richiamato. In particolare:

- la concretizzazione e la verifica dei piani di zona 2010-2012;
- il completamento dell'istituzione dei comitati di partecipazione dei cittadini alla salute ed il funzionamento di quelli attivati;
- l'elaborazione, realizzazione e monitoraggio dei programmi pubblici, in particolare quelli a livello provinciale, nei settori: ambiente, animali, cultura e protezione civile.

Per sfruttare al meglio tali occasioni ci faremo carico di favorire e promuovere la creazione di coordinamenti e rappresentanze di associazioni di volontariato suddivise per settore di intervento (ove possibile) e territorio di appartenenza ed in grado di interpretare le istanze del volontariato. Per quanto concerne le diverse aree del sociale la dimensione territoriale di riferimento sarà quella dell'ambito territoriale sociale o di più ambiti vicini; per quanto concerne il settore sanitario si farà invece riferimento al territorio di competenza delle zone sanitarie; ed infine per quanto riguarda i settori cultura, ambiente e protezione civile si farà riferimento ai territori provinciali.

In una seconda fase detti coordinamenti e rappresentanze potranno essere allargati, ove opportuno, alla partecipazione ed al contributo di altri importanti attori delle politiche territoriali (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, sindacati, etc..).

A titolo esemplificativo ma non certo esaustivo compiti essenziali di tali coordinamenti potranno essere i seguenti:

- a. Elaborare una lettura dei bisogni relativa al proprio settore di intervento e al proprio ambito territoriale di influenza, evidenziando inefficienze e indicando possibili soluzioni praticabili. Le risultanze di tali incontri saranno sintetizzate in documenti che i partecipanti avranno cura di presentare ed illustrare agli interlocutori di riferimento.
- b. Implementare un'azione di monitoraggio dell'applicazione dei principali strumenti di politica sanitaria, sociale, ambientale e culturale sperimentati nei territori (piano sociale, piano sanitario, piano ambientale, etc...).
- c. Analizzare i bilanci preventivi comunali in tema di welfare e formulare proposte mirate a far sì che le amministrazioni locali siano in grado di garantire gli essenziali diritti sociali e sanitari ai cittadini e di tutelare i beni comuni.
- d. Stimolare e favorire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Va comunque sottolineato come il raggiungimento degli obiettivi definiti richiede indubbiamente un percorso lungo e tortuoso, fatto di passaggi intermedi, soste e ripartenze che si snoderà obbligatoriamente in una prospettiva pluriennale. Può quindi accadere che, soprattutto in una fase iniziale, azioni ed iniziative siano differenti da quelle qui indicate. Ciò che importa è che esse siano coerenti con le linee guida generali ed essere quindi considerate come tappe di avvicinamento agli obiettivi prefissati.

Fondamentale in tale contesto sarà la partecipazione dei dirigenti dell'AVM ai percorsi che si avvieranno nei vari tavoli: dal loro osservatorio privilegiato potranno infatti garantire la necessaria sintesi politica di quanto emerge.

Gli operatori dei vari sportelli avranno un ruolo essenzialmente tecnico (convocazione degli incontri, lettura, sintesi ed illustrazione di documenti di interesse, predisposizione di bozze di documenti su cui lavorare e da presentare ai diversi interlocutori, fornitori di informazioni e notizie che possono essere da stimolo per il lavoro dei tavoli, etc...), spronando nel contempo i soggetti partecipanti a raggiungere un sufficiente grado di coesione ed intesa, tali da renderli autonomi nella gestione della rete.

Sarà approntato un idoneo percorso formativo per coloro che assumeranno l'incarico di facilitatori/referenti dei coordinamenti che si creeranno. Obiettivo di tale percorso sarà principalmente quello di sviluppare la consapevolezza del ruolo e qualificare le competenze per svolgerlo efficacemente. Gli incontri previsti saranno altresì un utile occasione di confronto e rimotivazione.

Saranno altresì programmati idonei percorsi di accompagnamento personalizzati per quei facilitatori/referenti che lo richiedessero o che comunque ne palesassero la necessità, in merito a temi e questioni relative al proprio specifico ambito di operatività.

PROGETTAZIONE (Ac, Da, Dc)

Al fine di voler contribuire allo sviluppo ed alla qualificazione delle associazioni di volontariato marchigiane, il Centro Servizi ritiene indispensabile investire risorse ed energie finalizzate alla realizzazione, da parte delle associazioni, di progetti di intervento che abbiano un effettivo impatto sul territorio.

Obiettivi

Obiettivo generale del servizio è quindi quello di fornire alle associazioni gli strumenti per sviluppare la propria capacità progettuale sia attraverso l'attività consulenziale e formativa sia attraverso il sostegno diretto e concreto alle iniziative proposte.

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire in particolare con il sostegno alla progettazione delle organizzazioni di volontariato possono essere così individuati:

1. Progettare e condurre interventi che, dotati di una lettura dei bisogni e delle potenzialità del territorio, siano capaci di produrre un effettivo impatto sulla comunità territoriale e siano finalizzati a rispondere, in modo sempre più adeguato, ai bisogni dei cittadini, in particolare a quelli delle fasce più deboli, alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo ed alla tutela del patrimonio artistico e culturale;
2. Creare dei tavoli di lavoro che, oltre ad essere elaborativi dei progetti integrati, divengano occasione permanente di confronto e scambio, garantendo la costruzione di rapporti collaborativi sinergici e qualificanti tra le associazioni e tra queste ultime e gli interlocutori significativi del territorio (pubbliche amministrazioni locali, organizzazioni del Terzo Settore, fondazioni, sindacati, imprese, scuole, asl...);
3. Fare di detti tavoli, una vera e propria officina di progettazione sociale, in cui, oltre al risultato finale (il progetto), è possibile anche trasferire competenze, metodologie e strumenti;

Azioni

La nostra proposta in proposito si indirizza in una triplice direzione:

1. **Informazione e consulenza in relazione alla definizione di un'idea progettuale ed alla correlativa elaborazione e presentazione della proposta** su linee di finanziamento dell'Unione Europea, bandi nazionali, regionali, provinciali e delle diverse istituzioni pubbliche e private locali (Comuni, Fondazioni Bancarie, etc...). Relativamente a tale proposta il Centro Servizi è in grado di fornire:

- un servizio di informazione puntuale e costante rispetto ai possibili bandi di accesso a linee di finanziamento agevolato, disponibili a livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e locale, anche attraverso un'apposita sezione del sito internet;
- un servizio di consulenza alla progettazione che si articola in:
 - Esplicitazione del fabbisogno, analisi delle risorse e definizione dell'idea progettuale;
 - Elaborazione e presentazione della proposta progettuale;

- Monitoraggio del percorso di approvazione ed accompagnamento agli adempimenti necessari all'avvio dell'iniziativa.

E' altresì nostra intenzione investire sempre più risorse umane ed economiche nell'approfondire le possibili opportunità offerte **dall'Unione** in virtù della valenza delle stesse e dell'impegno garantito dalla Regione Marche ad una più stretta collaborazione con il CSV su tale versante.

Ciò con l'obiettivo di:

- aumentare la conoscenza delle istituzioni, delle politiche e delle opportunità dell'Unione Europea per il volontariato
- implementare le opportunità di finanziamento per le organizzazioni di volontariato avvalendosi delle possibilità di progettazione in relazione ai bandi dell'UE;
- favorire la creazione di reti e partnership che permettano attività di scambio e conoscenza tra le associazioni marchigiane ed altre realtà del volontariato europeo

2. Sostegno e collaborazione, in qualità di partner, alla realizzazione di progetti elaborati dalle associazioni. Tali progetti dovranno scaturire dalla lettura e dall'analisi delle priorità e delle potenzialità del territorio e dovranno favorire la creazione di sinergiche e qualificanti forme di collegamento e interazione tra il volontariato e le altre componenti sociali (pubbliche amministrazioni locali, soggetti del Terzo Settore, fondazioni, sindacati, imprese, scuole, asl...). Gli interventi progettuali saranno presentati al Centro Servizi per il Volontariato secondo principi, criteri e modalità esplicitamente definiti nel bando appositamente predisposto.

Per il 2011 presenteremo un bando articolato in più sezioni che si caratterizzano per la diversa modalità di presentazione, gestione ed accompagnamento dei progetti. Il bando nello specifico sarà suddiviso in 4 sezioni :

- La sezione "Progetti di Sviluppo" che andrà a sostenere le migliori "idee" progettuali su base regionale, presentate da reti di organizzazioni di volontariato con poca o nessuna esperienza progettuale, le quali accederanno ad un particolare percorso di accompagnamento e tutoraggio volto a trasmettere le competenze di base del "lavoro" per progetti ;
- La sezione "Progetti di Intervento Sperimentale" che andrà a sostenere le migliori proposte progettuali della regione attraverso l'erogazione diretta di risorse per la realizzazione di progetti sperimentali ed innovativi, con l'obiettivo di dare protagonismo alle esperienze più significative ed anticipatrici delle risposte ai bisogni del territorio, elaborate dal volontariato marchigiano;
- La sezione "Progetti di Qualificazione" che mirerà a sostenere e qualificare l'azione volontaria con piccoli progetti di sperimentazione e condivisione di buone prassi, anche tra più organizzazioni di volontariato ;
- La sezione "Progetti di Promozione" che mirerà a stimolare e favorire la realizzazione di progetti volti alla diffusione dei valori e delle pratiche del volontariato e della cittadinanza attiva su tutto il territorio della regione Marche.

La trasparenza e l'obiettività della valutazione delle proposte progettuali è garantita attraverso il lavoro di una commissione tecnica composta da cinque qualificati e comprovati esperti di progettazione indicati rispettivamente dall'AVM, dall'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione Marche, dal Coordinamento delle Fondazioni di origine bancaria delle Marche, dal Coordinamento Nazionale dei CSV e dalla Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione. Tale commissione svolge le sue funzioni in piena autonomia e risponde del proprio operato al

Consiglio Direttivo dell'AVM esclusivamente per quanto concerne la coerenza con i criteri, le modalità e le condizioni previste per la presentazione e valutazione dei progetti.

Compito essenziale della nostra struttura sarà garantire un supporto consulenziale ed un accompagnamento nella definizione dell'idea progettuale e dei suoi obiettivi, fasi e contenuti, da sviluppare attraverso incontri di lavoro con le singole partnership di proponenti. Capitalizzando l'esperienza maturata negli anni passati, in tal senso continueremo a garantire un deciso impegno nella fase propedeutica di *animazione territoriale*, finalizzata appunto a favorire l'emersione di progettualità e di partenariati significativi su tutto il territorio regionale. In tale fase risulterà decisivo il contributo garantito dai dirigenti delle AVM provinciali e finalizzato a favorire la creazione ed il consolidamento di reti di soggetti da coinvolgere nel percorso di elaborazione e nella realizzazione dei progetti.

3. Al fine di assicurare un uso quanto più efficace e trasparente delle risorse da destinare allo sviluppo della progettualità delle associazioni di volontariato, il Centro di Servizio ritiene infine opportuno implementare anche un *qualificato supporto di assistenza, accompagnamento e monitoraggio delle singole iniziative progettuali in corso di realizzazione*. Nel corso del 2011 porteremo a regime l'utilizzo dello strumento "Piattaforma FAD", già sperimentato nel corso del 2010 sui progetti avviati a valere sul bando 2009, per rendere più rapida ed efficace l'attività di supporto tecnico e di monitoraggio e valutazione. Esso si esplicherà in due fondamentali direzioni:

1. Supporto tecnico-operativo

Tale funzione si sostanzierà in un costante affiancamento offerto a tutte le associazioni impegnate nella realizzazione degli interventi progettuali e finalizzato ad un'efficace e puntuale programmazione ed implementazione delle attività previste ed al coinvolgimento di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di quelli potenzialmente interessati. In tale contesto particolare attenzione sarà dedicata alla formazione dei coordinatori degli interventi progettuali e all'utilizzo dello strumento "Piattaforma FAD" per la condivisione del percorso di realizzazione dei progetti e per l'attività di supporto continuo.

2. Monitoraggio e valutazione delle attività

Questa azione risponde all'esigenza di assicurare la puntuale corrispondenza tra le iniziative approvate e la loro concreta realizzazione quanto a tempi, contenuti, attività e qualità delle azioni condotte. Tale funzione, che sarà assicurata dai nostri operatori, richiede un monitoraggio sistematico delle singole iniziative progettuali che verrà condotto anche attraverso sistematici incontri con i responsabili delle associazioni proponenti (e con le altre organizzazioni pubbliche e private della rete), visite in loco ed ogni altro strumento ritenuto utile al fine di verificare la qualità e l'impatto potenziale delle iniziative.

PROMOZIONE

Obiettivi

Promuovere il volontariato, non significa necessariamente sostenere le associazioni ma anche valorizzare la società civile. Con questa consapevolezza, oltre ad erogare servizi alle organizzazioni del territorio, promuoveremo una intensa serie di iniziative, finalizzate a diffondere la cultura della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani, con l'intento di favorire la loro partecipazione attiva alla vita delle associazioni.

Azioni

Gli obiettivi di cui sopra saranno perseguiti attraverso i seguenti progetti:

Progetto “Volontaria...mente” (Ab,Eb,Ec)

Il progetto persegue la finalità della promozione della cultura della solidarietà e del volontariato ed è rivolto alle scuole secondarie di secondo grado. Prevede un primo momento teorico di analisi, discussione e confronto sui temi del volontariato (cos'è, come nasce, come si è evoluto; motivazioni e finalità dell'azione volontaria; ruolo sociale e politico del volontariato; fisionomia del volontariato locale, presentazione delle associazioni di volontariato del territorio a cura dei volontari delle stesse). A tale fase fa seguito la possibilità di scegliere tra una serie di proposte, diverse tra loro per contenuti e settore di intervento, tra le quali un percorso operativo (stage) da svolgersi presso le sedi delle associazioni stesse, finalizzato a coniugare teoria e prassi attraverso concrete attività di servizio. Infine la valutazione come occasione di riflessione sulle esperienze vissute e sugli apprendimenti acquisiti dagli studenti.

Il percorso coinvolgerà non solo gli studenti ma anche gli insegnanti, fornendo agli stessi spunti per una riflessione da svolgere all'interno delle loro programmazioni disciplinari.

In tale contesto continueremo ad indirizzare i nostri sforzi verso la qualificazione dell'intervento proposto piuttosto che verso lo sviluppo quantitativo dello stesso. Tale obiettivo si realizzerà in particolare:

- a. Favorendo un partecipazione più sentita e coinvolgente del corpo insegnante;
- b. Qualificando le competenze degli operatori del CSV che accompagnano le associazioni in tale esperienza;
- c. Garantendo un accompagnamento costante e qualificato a quei giovani che manifestano una prima disponibilità ad inserirsi in una associazione;
- d. Sviluppando le competenze delle associazioni sia in relazione agli interventi che si tengono in classe ma ancor più nel proporre e gestire momenti di stage utili ed accattivanti per i giovani partecipanti, al fine di far loro acquisire una sempre maggiore autonomia nel ruolo previsto dal progetto.

Nella consapevolezza della complessità dell'intervento e soprattutto dei numerosi soggetti coinvolti è nostra intenzione definire i contenuti di dettaglio del progetto in piena condivisione con le associazioni ed il sistema scolastico sulla base delle loro aspettative e disponibilità.

Progetto “Mister cittadino” (Ab,Eb,Ec)

Il progetto prevede interventi di sensibilizzazione per la formazione di soggetti attivi e partecipativi e per la promozione di una cultura della responsabilità sociale, del dono e della solidarietà. L'intervento è rivolto in particolare agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Il progetto prevede una fase di sensibilizzazione dei docenti nell'ambito delle metodologie partecipative e dei saperi relazionali ed un momento formativo rivolto agli alunni in classe, al fine di sollecitare un processo di apprendimento sui valori e sullo stile di vita del volontario e sulla cultura del dono e della solidarietà. A tale fase fa seguito la presentazione delle esperienze di volontari delle associazioni del territorio e una fase più concreta di elaborazione di attività espressive e creative, legate agli input iniziali offerti agli alunni. La metodologia è legata all'utilizzo di mediatori attivi accanto a quelli tradizionali; di qui il ricorso a momenti di input iniziale connessi all'uso di immagini e alla presentazione di situazioni critiche e problematiche da cui far emergere la discussione e la riflessione da parte degli stessi allievi ed anche

l'implementazione di attività di gruppo, con laboratori e con pratiche da realizzare insieme nel territorio.

Anche per tale progetto è emersa la necessità di indirizzare i nostri sforzi verso la qualificazione dell'intervento proposto piuttosto che verso lo sviluppo quantitativo dello stesso. Tale obiettivo si realizzerà in particolare:

- a. Favorendo una partecipazione più sentita e coinvolgente del corpo insegnante;
- b. Qualificando le competenze degli operatori del CSV che accompagnano le associazioni in tale esperienza;
- c. Sviluppando le competenze delle associazioni in relazione agli interventi che si tengono in classe, al fine di far loro acquisire una sempre maggiore autonomia nel ruolo previsto dal progetto.

Nella consapevolezza della complessità dell'intervento e soprattutto dei numerosi soggetti coinvolti è nostra intenzione definire i contenuti di dettaglio del progetto in piena condivisione con le associazioni ed il sistema scolastico sulla base delle loro aspettative e disponibilità.

Servizio di orientamento al volontariato (Ab, Eb, Ec)

Il servizio prende le mosse dalla carenza di volontari sempre manifestata da tutte le associazioni ed ha l'obiettivo di fornire informazioni a quei cittadini che manifestano il desiderio di coinvolgersi in attività di volontariato, permettendo loro di mettersi in contatto con le associazioni che rispondono alle proprie necessità.

Concretamente i cittadini che intendono prestare opera di volontariato possono rivolgersi ad uno degli sportelli del Centro Servizi ove riceveranno tutte le informazioni richieste e le necessarie indicazioni per orientarsi nella scelta dell'associazione alla quale dare la propria disponibilità. Gli operatori garantiranno poi un servizio di accompagnamento e tutoraggio, finalizzato a facilitare l'inserimento dei nuovi volontari nelle associazioni.

In tale contesto continueremo altresì a gestire uno sportello di orientamento al volontariato presso alcune facoltà dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona e dell'Università di Macerata; inoltre la proposta sarà estesa agli altri atenei marchigiani (Urbino e Camerino). Concretamente sarà quindi attivato un punto di informazione ed orientamento per quei giovani studenti che intendono approcciarsi alla realtà del volontariato. Tale punto informativo sarà attivo nelle più importanti iniziative e manifestazioni pubbliche organizzate dagli atenei. Oltre a tale attività valuteremo la possibilità di fare incontri dedicati al volontariato durante le lezioni accademiche.

Nell'anno che verrà è altresì nostra intenzione riproporre uno **sportello di orientamento al volontariato itinerante** che sarà presente nelle più importanti manifestazioni pubbliche della nostra regione, e dove i cittadini avranno la possibilità di usufruire di un colloquio e ricevere informazioni sulle opportunità di volontariato presenti nel territorio ove risiedono. In tali sportelli saranno altresì presenti le associazioni del territorio interessate.

Azione innovativa per l'anno a venire sarà l'implementazione di **canali di promozione del volontariato attraverso strumenti di comunicazione e metodologie innovative (come ad esempio i social network)**, più vicine, in particolare, agli interessi ed agli stili delle giovani generazioni.

Volontariato ed imprese (Ab, Ba, Cb)

L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di facilitare il rapporto tra il mondo del volontariato e quello imprenditoriale, solo apparentemente difficile, ma indubbiamente ricco di potenziali opportunità di collaborazione. Ciò nella consapevolezza che le relazioni che si svilupperanno consentiranno di compiere un primo passo verso la tanto auspicata umanizzazione

dell'economia e verso l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese economiche. Tutto ciò potrà avvenire grazie soprattutto alla contaminazione con i valori di cui le associazioni sono portatrici, le quali saranno costantemente coinvolte nella definizione operativa di ogni intervento. A tal proposito i possibili ambiti di collaborazione saranno i medesimi già individuati lo scorso anno e cioè:

I progetti presentati dalle associazioni al Centro Servizi

Imprese ed organizzazioni di categoria che garantiscono contributi economici che vanno ad integrare le risorse finanziarie che il Centro Servizi per il Volontariato destina al sostegno dei progetti elaborati e presentati dalle associazioni.

Le competenze aziendali

Imprese ed organizzazioni di categoria che mettono a disposizione gratuitamente delle associazioni di volontariato il know-how tecnico e le competenze manageriali delle proprie maestranze per consulenze, corsi di formazione, etc.

Il volontariato aziendale

E' un intervento decisamente innovativo e rivolto alle grandi realtà imprenditoriali della nostra regione. L'idea che si propone è quella che tali realtà imprenditoriali concedano ai propri dipendenti, un giorno all'anno o il tempo che si riterrà opportuno, di svolgere attività di volontariato in organizzazioni da individuare. Tale attività sarà svolta in coincidenza del normale orario di lavoro ed il dipendente manterrà il diritto alla paga oraria maturata. Donare il tempo dei propri collaboratori è forse la frontiera più evoluta della responsabilità sociale d'impresa. E' una sorta di simbolo concreto del tanto auspicato passaggio, nel rapporto tra profit e non profit, dalla logica della beneficenza a quella dello scambio. Altissimo è infatti il valore formativo riconosciuto al "volontariato aziendale" da tutti coloro che hanno vissuto simili esperienze. Per il mondo del volontariato, il beneficio atteso è evidentemente l'acquisizione di nuove risorse, ma anche la costruzione di partnership stabili con le aziende operanti sul territorio.

Adotta un'associazione

Imprese e organizzazioni di categoria adottano la vita istituzionale e le progettualità di un'associazione di volontariato del proprio territorio con un investimento economico annuo rinnovabile da concordare insieme.

Premio Volontariato ed Imprese

Organizzeremo un bando di concorso finalizzato a premiare la migliore esperienza innovativa di collaborazione tra il mondo del volontariato e quello imprenditoriale

Beni usati&solidali e Registro della Solidarietà

In tale contesto continueremo ad organizzare e gestire **la dismissione gratuita di beni non deperibili nuovi ed usati**, ma ancora utilizzabili, di qualsiasi genere, dismessi da enti pubblici e privati e la loro distribuzione gratuita alle associazioni richiedenti. Trattasi sia di beni quali arredi, mobili e attrezzature elettroniche ed informatiche efficienti e funzionali che vanno ad incrementare la dotazione strumentale delle associazioni sia di beni di consumo ordinario (abbigliamento, prodotti per l'igiene,...) che possono rappresentare una risorsa importante da mettere a disposizione delle persone in difficoltà, che fruiscono dei servizi delle associazioni. Il progetto si concretizza in un sito internet che rappresenta un vero e proprio magazzino virtuale attraverso un procedimento di inserimento on line delle disponibilità di beni, manifestate da enti pubblici e privati (eventualmente corredati di foto e caratteristiche tecniche) e della scadenza entro la quale andare a ritirare gli stessi. Il sito consente alle associazioni di verificare la presenza o meno di materiale a loro necessario e di prenotarsi per un sopralluogo o per il ritiro. I beni saranno poi

ritirati direttamente dalle associazioni presso le strutture che li dismettono, nel giorno concordato con l'ente cedente stesso.

Nel contesto di tale progetto continueremo a gestire anche il Registro della Solidarietà che raccoglierà le diverse disponibilità di tutti coloro che vogliono mettere a disposizione le loro capacità e professionalità, le loro risorse e le loro competenze per contribuire alla crescita di una comunità solidale, pur non avendo la possibilità di svolgere un'attività continuativa di volontariato. Per quanto riguarda società e aziende, potranno essere messi a disposizione gratuitamente e temporaneamente anche mezzi e spazi. Nell'apposito sito internet si raccoglieranno le disponibilità di enti e cittadini che saranno registrate in un apposito data-base che permette poi di "richiamare" le schede a seconda delle necessità espresse dalle associazioni di volontariato richiedenti.

FORMAZIONE

Obiettivi

L'investimento sulla formazione è una delle linee di azioni centrali che il CSV ha adottato per rispondere in modo strategico ai bisogni delle associazioni di volontariato marchigiane.

In particolare la finalità generale dell'area formazione è quella di sostenere le associazioni di volontariato attraverso un trasferimento di conoscenze ed abilità che permetta loro di intervenire in modo sempre più qualificato nel proprio ambito territoriale di riferimento.

Ulteriore obiettivo dell'area è quello di qualificare e valorizzare le risorse umane interne, con la consapevolezza che le competenze trasversali degli operatori possono essere la base sulla quale innestare le conoscenze professionali necessarie per svolgere i diversi ruoli.

Azioni

Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi (Aa,Cc,Ce,Ea,Fa,Fb)

Il Csv offre percorsi formativi mirati in grado di accrescere le conoscenze dei volontari, al fine di qualificarne l'operato ed agevolare, attraverso la ricaduta delle cognizioni acquisite, il percorso di crescita dell'organizzazione di volontariato.

La formazione proposta dal Csv si sostanzia in corsi, seminari e momenti formativi aperti a tutti i volontari delle organizzazioni operanti sul territorio marchigiano tenuti da esperti scelti e selezionati dal Csv. I percorsi formativi sono incentrati su tematiche comuni a tutte le associazioni di volontariato a prescindere dal loro specifico ambito di attività e sono aperti a tutti i volontari, agli aspiranti volontari ed ai collaboratori delle organizzazioni di volontariato.

Nell'erogazione dei servizi formativi si riscontrano elementi costanti che definiscono il contesto nel quale agire, in particolare:

- l'eterogeneità dei soggetti presenti
- una richiesta di formazione specifica, operativa e qualificata
- una richiesta di formazione trasferibile all'interno della propria associazione per far sì che

accompagni il cambiamento interno

Anche per il 2011 confermiamo la scelta di utilizzare quegli strumenti innovativi, introdotti per la prima volta nel 2010, quali in particolare:

- ❖ la scelta di utilizzare la formazione a distanza come supporto alla formazione d'aula. Questa scelta permette infatti di realizzare percorsi formativi più lunghi nel tempo, di lavorare in modalità sincronica e diacronica, sperimentando fattivamente gli apprendimenti e l'accesso autonomo agli strumenti informatici, al materiale didattico proposto e alle strumentazioni messe a disposizione dal docente;
- ❖ la scelta di utilizzare la metodologia dello stage e del tirocinio come modalità di apprendimento pratico;
- ❖ la scelta di rafforzare il ruolo dirigenziale delle associazioni attraverso una proposta qualificante di lungo percorso, che sviluppi, attraverso un percorso formativo ampio, un profilo dirigenziale a 360°

Di seguito il programma formativo per il 2011

Programma Formativo 2011		
<i>Lavoro di rete e ruolo politico nel Terzo Settore</i>	n.25 ore complessive di cui 15 di aula e 10 di FAD	5 sedi
<i>Scuola di formazione permanente per dirigenti di Odo (1° e 2° livello)</i>	n. 40 ore complessive di cui 30 di aula e 20 FAD per il primo livello e n. 30 ore complessive di cui 20 di aula e 20 FAD per il secondo livello	1 sede regionale
<i>Diritti, Cittadinanza responsabile ed identità del volontariato (seminari provinciali)</i>	n. 6 ore	5 sedi
<i>La comunicazione efficace</i>	2 moduli di formazione multimediale a distanza (piattaforma FAD)	On line
<i>Accompagnamenti formativi su valori e motivazioni del volontariato</i>	2 ore presso la sede dell'associazione richiedente	Su richiesta

Come d'abitudine al termine dell'iter formativo, sarà comunque garantita un'azione permanente di consulenza ed accompagnamento personalizzato in grado di rispondere alle diverse esigenze espresse dai volontari durante le ore di formazione in aula. Inoltre nei casi in cui il numero degli iscritti è superiore al numero massimo di partecipanti previsti, si provvederà a duplicare il percorso formativo.

Nell'ottica della costruzione di una rete di rapporti con le istituzioni pubbliche e con gli altri agenti operanti nel territorio è poi intenzione del Csv di favorire la partecipazione ad alcuni corsi, anche se in modo limitato e residuale rispetto alle associazioni di volontariato, degli operatori degli enti pubblici e di altre realtà del terzo settore.

Le attività formative proposte dalle associazioni (Aa,Ca)²

Il sostegno alla formazione proposta dalle associazioni si pone l'obiettivo di integrare la gamma delle tematiche, comuni a tutte le organizzazioni di volontariato, affrontate nei percorsi formativi gestiti dal Centro di Servizio ed è finalizzato a garantire il necessario processo di acquisizione di competenze specifiche, nei particolari ambiti di intervento delle associazioni.

L'eterogeneità e le specificità degli ambiti di intervento del volontariato rendono infatti impossibile la programmazione da parte del Csv di percorsi formativi idonei a rispondere alle esigenze formative, espresse da tutte le diverse organizzazioni di volontariato. A tal fine quindi il CSV intende sostenere le iniziative formative (corsi, seminari, convegni) proposte dalle associazioni singole o in rete con altri soggetti, sulla base di scadenze, criteri e modalità esplicitamente definiti nell'apposita guida.

La collaborazione del Centro Servizi nella realizzazione dei percorsi formativi si esplicherà attraverso le seguenti modalità:

- l'affiancamento ed il supporto dei propri operatori e consulenti ai referenti di ciascuna azione formativa relativamente alla progettazione, realizzazione e valutazione dell'intervento formativo;
- l'eventuale disponibilità di proprie sedi per la realizzazione delle iniziative formative;
- la predisposizione di materiale didattico esplicativo della lettura del bando formazione e della compilazione del formulario;
- l'assunzione in proprio degli oneri economici inerenti l'iniziativa formativa.

La procedura prevista per la valutazione delle attività formative sarà la seguente:

- Una commissione composta: dal responsabile tecnico dell'area formazione del Centro Servizi, dal coordinatore del Centro Servizi, da due esperti di percorsi formativi nelle organizzazioni non-profit nominati dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M., provvederà a realizzare un'istruttoria formale e puntuale delle iniziative formative presentate selezionando, sulla base di puntuali criteri, quelle per le quali si rende possibile l'intervento del Csv;

- Il Consiglio Direttivo dell'A.V.M. approverà le iniziative presentate, secondo le indicazioni pervenute dalla commissione istruttoria.

Il Centro Servizi si fa altresì carico di realizzare una puntuale attività di valutazione finale delle azioni formative così realizzate, anche attraverso appositi strumenti formali che la o le associazioni proponenti predisporranno secondo le indicazioni del Centro Servizi.

Nell'eventualità che un'associazione richieda un intervento singolo e occasionale di un unico esperto per lo svolgimento di un momento formativo il CSV si attiverà per reperire la professionalità richiesta.

Attività formative progettate e realizzate dal CSV per l'aggiornamento e la valorizzazione delle risorse umane interne (Ce)

Per la crescita e la qualificazione dei servizi del CSV, il "bene organizzativo" fondamentale è costituito dalle Risorse Umane. Le scelte strategiche proposte nel presente documento mettono in evidenza alcuni capisaldi concettuali che hanno a che fare con lo sviluppo delle Risorse Umane:

² Tale azione è stata programmata in via prudenziale in attesa di conoscere le indicazioni definitive in merito all'attuazione dell'accordo firmato lo scorso 23 giugno firmato da ACRI, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, CSVNet, Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum e dalla ConVol. Quando saranno rese note tali indicazioni si valuterà se dar corso o meno all'azione.

- la specializzazione e la professionalizzazione tecnica-contenutistica dei ruoli;
- i sistemi di comunicazione innovativi legati alle nuove tecnologie;
- la qualità dei sistemi relazionali interni ed esterni all'organizzazione;
- l'integrazione dei servizi.

Va da sé che la scelta, confermata anche per il 2011, di internalizzare sempre più l'erogazione dei servizi, comporta inevitabilmente un deciso investimento sulle risorse umane del CSV.

Il percorso di costruzione del programma formativo specifico ha visto una prima analisi dei fabbisogni formativi realizzata, alla luce del documento di programmazione realizzato, con gli operatori stessi e quindi con i responsabili di area e con la Direzione del CSV.

La metodologia formativa prevista utilizza strumentazioni didattiche differenti:

- sui contenuti: predisposizione di materiale di approfondimento precedente alla realizzazione della formazione in aula;
- sul problem solving: presentazione, analisi e soluzione di casi concreti;
- sulle dinamiche: lavori di gruppo;
- sull'applicazione pratica in modalità diacronica: griglie di osservazione; griglie applicative per l'esercitazione durante il lavoro quotidiano;
- sulla coerenza e congruenza della formazione proposta: strumenti di valutazione costruiti ad hoc.

<u>Programma Formativo operatori 2011</u>	<u>Ore</u>
L'Accompagnamento contabile ed il software Arco	8 ore
Ricerca, inserimento e gestione dei nuovi volontari	12 ore
La Rendicontazione dei progetti con erogazione di denaro	12 ore
Il nuovo bando formazione	8 ore
Lavoro di gruppo e mediazione (a tale momento si affiancherà anche una supervisione costante su tali tematiche)	8 ore
Identità, mandato e comportamenti	16 ore
Aggiornamento su tematiche amministrativo/fiscali e giuridico/legali	12 ore
Momenti di apprendimento trasversale mirati alla condivisione e allo scambio di buone prassi nella gestione ed organizzazione degli impegni quotidiani- modalità gestita autonomamente dagli operatori con un sistema di tutoraggio formativo.	16 ore

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Obiettivi

L'attività di comunicazione e promozione viene spesso trascurata dalle associazioni in favore delle attività istituzionali più proprie creando però una distanza tra la mole di lavoro svolto e la percezione dello stesso all'esterno. La mancata promozione delle proprie attività ridimensiona altresì notevolmente la possibilità di creare partnership con altri soggetti e più in generale di riuscire a mettere in rete esperienze e competenze. Con questa consapevolezza gli obiettivi che perseguiamo in questa area di servizio sono i seguenti:

- Rendere visibili le iniziative ed il messaggio del volontariato ai diversi interlocutori esterni, anche attraverso un sostegno diretto e materiale nella promozione delle proprie attività;
- Garantire alle associazioni informazioni chiare e sintetiche su tutti i settori di intervento e su tutti gli aspetti della loro attività quotidiana, utili allo sviluppo ed alla promozione delle stesse;
- Favorire la crescita delle singole associazioni operanti nel contesto regionale, offrendo l'opportunità di mettere in rete esperienze e buone prassi;
- Promuovere all'interno delle associazioni una sensibilizzazione diffusa alle tematiche sempre più importanti della comunicazione favorendo, in una logica abilitante, l'acquisizione delle competenze necessarie a valorizzare le attività e le iniziative delle stesse.

Azioni

(Aa, Ab, Eb)

Stante la crucialità del *sito internet* quale efficace, immediato ed economico strumento di comunicazione e conoscenza per tutto il mondo del volontariato è nostra intenzione ampliare sempre più le potenzialità di tale mezzo, radicalmente rivisto nel 2010, affinché diventi sempre più una piazza virtuale dove sia possibile informarsi, dialogare e dove ci siano strumenti di servizio che facilitino il rapporto tra associazioni e CSV e tra le stesse associazioni (implementazione aree di servizio, blog associazioni, diretta internet, profili social network per condivisione informazioni e materiale multimediale).

Ulteriore servizio di informazione che intendiamo continuare a garantire è la *realizzazione di una newsletter settimanale da inviare a mezzo posta elettronica*. Tale servizio, dalle indubbe caratteristiche di economicità e tempestività, è realizzato in sinergia con altri settori dell'area informazione e riguarda la diffusione degli aggiornamenti presenti nel sito internet e di altre notizie ritenute di interesse per il mondo del volontariato. All'interno della newsletter sarà presenti apposite sezioni tematiche: sulle principali disposizioni normative emanate in riferimento alle attività svolte dal volontariato; sulle questioni amministrative e fiscali; sui bandi di finanziamento di interesse per il volontariato pubblicati a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale; sulla promozione dei servizi offerti dal CSV; etc....

Continuerà la *pubblicazione di "Volontariato Marche"* che manterrà la periodicità semestrale e continuerà ad essere esclusivamente una "vetrina" delle esperienze ed iniziative significative sviluppate dal volontariato marchigiano con l'obiettivo di favorire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi.

(Ab, Cb, Eb)

Per conseguire gli obiettivi sopra riportati, è altresì nostra ferma intenzione, continuare ad offrire i seguenti servizi:

1. ***Il sostegno dedicato all'elaborazione grafica ed alla stampa del materiale necessario a promuovere le iniziative delle associazioni.*** Di tale servizio intendiamo sottolineare la valenza estremamente positiva per lo sviluppo del volontariato marchigiano confermata da quanto fin qui realizzato. Il fatto che il Centro di Servizio eroghi tale servizio non costituisce per le associazioni un'occasione di risparmio di sempre preziose risorse, ma la possibilità di svolgere un'attività alla quale altrimenti spesso rinunciavano. Trattasi di un servizio erogato in base a puntuali criteri e procedure. A tal proposito per l'anno a venire si procederà ad una radicale riorganizzazione delle procedure di erogazione del servizio. L'oggetto del servizio non riguarda la sola elaborazione grafica e stampa del materiale promozionale ma cerca sempre di coinvolgere le associazioni, secondo una logica formativa, in un disegno complessivo mirato ad individuare quali e quanti strumenti siano necessari per raggiungere l'obiettivo di comunicare efficacemente all'esterno le attività ed iniziative in programma.
2. L'attività di un ***ufficio stampa a disposizione delle associazioni.*** I nostri collaboratori, esperti di giornalismo e rapporti con i media, si occupano di pubblicizzare le notizie e le informazioni delle realtà del volontariato a stampa, televisione e radio, curando sia la stesura del comunicato stampa che il contatto diretto e mirato con i giornalisti potenzialmente interessati. Dal punto di vista dell'organizzazione delle risorse umane addette al servizio si procederà a riequilibrare i carichi di lavoro sulla base della domanda stimata del servizio.
3. ***Organizzazione e gestione di spazi, rubriche e trasmissioni periodiche*** nei principali mezzi di comunicazione regionali (radio, quotidiani e periodici). In tale contesto si ritiene opportuno potenziare l'impegno e le risorse dedicate a tale azione.
4. Un ***servizio di consulenza mirato ad agevolare sia le forme di comunicazione interna delle associazioni*** (verso soci, volontari, dipendenti, collaboratori), ***sia la comunicazione delle stesse verso l'esterno*** (fondazioni, enti locali, istituzioni pubbliche, enti non-profit, scuole, sindacati, imprese, mezzi di comunicazione, cittadini in genere e finanziatori). In tale contesto sarà nostro preciso impegno garantire, ove opportuno, un accompagnamento personalizzato e continuativo per la redazione di piani di comunicazione relativi in particolare ai progetti di intervento finanziati dal CSV ma anche ad eventi singoli ed occasionali od anche all'attività istituzionale svolta dalle associazioni.
5. Un ***supporto organizzativo, promozionale e logistico nella progettazione e realizzazione o presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche di richiamo.***

Riteniamo altresì indispensabile una ***efficace politica promozionale delle iniziative e delle attività del Centro Servizi*** soprattutto verso le associazioni ma anche nei confronti di tutti gli altri portatori di interesse, individuando di volta in volta i più efficaci ed economici strumenti da adottare, sulla base degli obiettivi e dei contenuti delle iniziative ed attività in programma. In particolare nei confronti delle associazioni tale politica sarà finalizzata a promuovere una sempre migliore conoscenza, fruibilità ed accessibilità ai nostri servizi da parte di tutte le associazioni di

volontariato marchigiane. In tale contesto sarà altresì nostra cura organizzare la presenza del Centro Servizi ad importanti eventi e manifestazioni pubbliche di interesse. Sempre in tale contesto riteniamo doveroso evidenziare il ruolo di finanziatori del sistema svolto dalle Fondazioni di origine bancaria. (Cd)

CONSULENZA

Obiettivi

Il coordinamento dell'attività organizzata di volontariato presenta molteplici difficoltà nelle diverse aree gestionali, alle quali non sempre le associazioni di volontariato riescono a dare risposta in tempi e con modalità adeguate, avvalendosi delle sole competenze reperibili all'interno dell'organizzazione. In questo contesto il servizio di consulenza offerto dal Csv si propone di:

1. Garantire competenze e sostegno alle associazioni in diverse aree di operatività comune
2. Semplificare l'attività delle organizzazioni richiedenti attraverso la soluzione personalizzata di problematiche specifiche da queste avanzate
3. Trasmettere e sedimentare, nel lungo termine, quelle competenze, capacità e strumenti, necessari affinché l'associazione possa farsi carico direttamente e autonomamente delle proprie istanze.

Azioni

Il Servizio di consulenza (*Cb,CC,Fa*) si articola nelle seguenti aree di intervento:

- **Amministrativa fiscale:** impostazione e gestione contabile, redazione dei bilanci e degli altri documenti contabili, dichiarazioni e disciplina fiscale, tenuta dei libri e registri obbligatori, assistenza ed invio delle domande per il cinque per mille, ecc..;
- **Assicurativa:** stipula delle assicurazioni obbligatorie e relativi adempimenti amministrativi;
- **Disciplina del lavoro:** acquisizione di personale retribuito in termini di scelta della tipologia di rapporto, adempimenti amministrativi e profili fiscali della gestione del personale;
- **Finanziaria:** gestione finanziaria delle associazioni;
- **Raccolta fondi e marketing sociale:** gestione dell'immagine e delle relazioni delle associazioni con la comunità esterna e reperimento di risorse finanziarie attraverso la ricerca, l'impostazione e la gestione degli idonei strumenti;
- **Volontari:** trattasi di una nuova area di consulenza che sarà introdotta per il 2011 e che riguarderà percorsi, strumenti e metodologie per la ricerca, l'inserimento e la gestione dei volontari;
- **Informatica:** progettazione e realizzazione di applicazioni informatiche personalizzate;
- **Legale:** costituzione di nuove organizzazioni di volontariato, redazione e modifiche statutarie, redazione di regolamenti interni e della contrattualistica esterna, rapporti giuridici con soggetti terzi, ecc..;
- **Organizzativa:** gestione delle risorse a disposizione dell'organizzazione in termini di logistica, modelli organizzativi, funzioni, mansioni ecc..;
- **Settoriali:** problematiche e questioni relative alle specifiche attività istituzionali portate avanti dalle associazioni nei diversi ambiti di intervento (disabilità, immigrazione, sanità, ambiente, etc...)

Le prestazioni sono personalizzate sulla base delle specifiche e particolari esigenze di ogni associazione.

Il Servizio viene garantito dagli operatori del Csv presenti negli sportelli operativi dislocati sul territorio e dai responsabili di area presenti nella sede regionale. La struttura interna è inoltre affiancata da figure professionali che, a livello consulenziale, garantiscono le necessarie competenze per questioni particolarmente complesse, per le quali la struttura del Csv non è in grado di fornire autonomamente soluzioni adeguate.

L'approccio strategico utilizzato per l'erogazione delle prestazioni si fonda su un approccio abilitante, che non si pone l'obiettivo di rimuovere i problemi attraverso un intervento esterno, ma di trasmettere al volontariato quelle competenze, capacità e strumenti necessari affinché progressivamente possa farsi carico direttamente delle proprie istanze ed acquisire una graduale autonomia nella gestione dei problemi.

(Fa, Fb)

La complessità e la delicatezza delle questioni amministrative-fiscali ci ha indotto a approfondire un particolare impegno finalizzato ad una efficace e puntuale soluzione delle problematiche riscontrate dalle associazioni in tali ambiti. Ed è appunto a tal proposito che garantiremo alle associazioni *un accompagnamento personalizzato e costante nell'impostazione dei contenuti e delle procedure amministrativo-fiscali da adottare e nell'adempimento dei relativi obblighi*. Il servizio mira anche a formare il personale addetto alla tenuta della contabilità, anche attraverso la soluzione di problematiche specifiche da questi avanzate. Il servizio sarà prestato, diversamente dal passato, presso le sedi dei nostri sportelli, e curato dagli attuali consulenti amministrativo-fiscali del Centro Servizi, attraverso incontri periodici prestabiliti. I consulenti saranno affiancati in ogni sportello da un operatore che oltre ad occuparsi di mansioni operative, acquisirà nozioni e competenze che gradualmente lo renderanno in grado di svolgere buona parte dei compiti connessi con l'erogazione del servizio.

Nell'ottica di mantener fede all'obiettivo di trasmettere alle associazioni le necessarie competenze che possano nel tempo renderle autonome, il servizio sarà garantito alle associazioni per al massimo 3 anni.

Strettamente connessa a tale percorso di accompagnamento è la fornitura gratuita di un *software per la tenuta della contabilità* e la redazione del bilancio delle associazioni di volontariato, da noi creato e pensato in particolare per le realtà di medio-piccole dimensioni.

In particolare per quelle le realtà di maggiori dimensioni che optano per scelta o per obbligo normativo per la tenuta della contabilità secondo il metodo della partita doppia e comunque per tutte le organizzazioni interessate, un interessante novità per l'anno a venire sarà la definizione di una convenzione con i nostri consulenti per la tenuta diretta della contabilità, con costi a carico delle organizzazioni di volontariato stesse.

(Fa)

Altro ambito di particolare complessità è senza dubbio quello legato a particolari normative che recentemente hanno interessato anche il mondo del volontariato. Parliamo in particolare della disciplina sulla privacy e di quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In merito alla prima normativa garantiremo *un percorso di accompagnamento personalizzato per ogni associazione richiedente focalizzato sull'impostazione dei contenuti e delle procedure da adottare e sull'adempimento dei relativi obblighi*. Per quanto invece concerne la normativa riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro sarà operante un accordo convenzionale con aziende specializzate

nella fornitura di detti servizi, che garantiscono alle associazioni richiedenti, le loro prestazioni a prezzi particolarmente vantaggiosi.

(Ab, Fa, Fb)

Da più parti viene sempre più ribadita l'importanza, anche per le associazioni di volontariato, di sviluppare una sempre più marcata e qualificata attenzione verso il tema della "**rendicontazione sociale**", intesa come mezzo per render conto a tutti i portatori di interesse dei risultati raggiunti e delle attività realizzate e per migliorare continuamente il risultato della propria presenza sul territorio. In tale contesto punto di arrivo di un percorso di progressiva qualificazione è la redazione del *bilancio sociale*, strumento che consente di recuperare quelle variabili "non monetarie" che danno valore all'azione di un'associazione di volontariato e permette nel contempo la valutazione di coerenza tra ciò che l'organizzazione ha realizzato in termini di utilità sociale e ciò che era stato individuato tra gli obiettivi sociali dell'organizzazione stessa. A tal proposito proporremo quindi un percorso di avvicinamento graduale alla redazione del bilancio sociale che si sostanzia nella costruzione propedeutica di documenti intermedi a vari livelli di dettaglio per poi arrivare, nel giro di due o tre anni al massimo, sulla base dell'investimento in termini di impegno e del livello di conoscenze posseduto dalle singole associazioni coinvolte, al completamento del percorso, che ha appunto come obiettivo finale quello della redazione di un bilancio sociale propriamente detto. Per chi invece è già in grado di sostenere la complessità del percorso richiesto, confermiamo una costante azione di accompagnamento finalizzato a guidare le associazioni interessate alla redazione del bilancio sociale. Anche in questo caso, nell'ottica di mantener fede all'obiettivo di trasmettere alle associazioni le necessarie competenze che possano nel tempo renderle autonome, il servizio sarà garantito alle associazioni per al massimo 2 anni.

Il percorso di redazione del documento completo di bilancio sociale, per le sue caratteristiche di complessità e di nicchia sarà prevalentemente affidato a professionalità esterne specializzate, affiancate dagli operatori che oltre ad occuparsi di mansioni operative, acquisiranno nozioni e competenze che gradualmente li renderanno in grado di svolgere buona parte dei compiti connessi con l'erogazione del servizio.

I percorsi di accompagnamento alla redazione di documenti intermedi di rendicontazione sociale saranno invece affidati agli operatori di sportello.

(Eb, Fa)

Più per convenzione che per reale identità l'impegno dell'AVM in materia di **Servizio Civile Nazionale** è inserito nell'area consulenza.

Il Servizio Civile Nazionale è stato istituito con la legge 64 del 6/03/2001 ed è nato originariamente come servizio alternativo a quello militare, ma poi, con la fine della leva obbligatoria, può essere svolto solo da volontari. Questo ha significato per molte associazioni non poter più contare su una risorsa, quale quella degli obiettori di coscienza, spesso nodo centrale nei servizi erogati. Da qui il sensibile interesse mostrato da parte di molte di esse per la nuova opportunità che consente di approfittare dell'entusiasmo di giovani volontari da impegnare nelle loro attività istituzionali. Dall'altro lato il servizio civile permette ai giovani di vivere un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione e formazione ai valori della solidarietà, della tutela dei diritti della persona, della non violenza e della educazione alla pace e di ricevere anche un rimborso economico.

La scelta maturata nel 2005 dall'A.V.M. è stata dunque quella di porsi come referente per le Adv marchigiane verso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per la gestione globale del servizio in

modo da permettere alle AdV convenzionate (*tecnicamente*: in accordo di partenariato) di fruire di tale occasione senza doversi accollare i gravosi oneri (selezione, formazione, gestione operativa quotidiana, rapporti con l'UNSC) che avrebbero reso impraticabile tale opportunità da parte delle singole AdV.

Pertanto, l'A.V.M. in qualità di Ente Accreditato dall'U.N.S.C. ha provveduto finora alla elaborazione e presentazione dei progetti per l'impiego di volontari in servizio civile nazionale, alla selezione degli aspiranti volontari, alle procedure di avvio al servizio, alla formazione dei giovani e dei responsabili della gestione dei giovani in servizio civile, alla gestione quotidiana del servizio negli aspetti operativi (orario, sostituzioni e rinunce, ferie e malattie.....), alla gestione dei rapporti con l'Ufficio Nazionale del Servizio civile e la Regione Marche (che a partire dal 2006 svolge il controllo del servizio), al monitoraggio in itinere degli interventi, alla valutazione finale, alla definizione insomma di tutti gli adempimenti ministeriali e regionali prescritti per lo svolgimento del servizio.

In tale contesto considerando:

- le sempre più scarse risorse statali e regionali a disposizione per i volontari in servizio civile;
- il meccanismo di valutazione dei progetti che, sia pur in presenza di progettualità che hanno sempre conseguito ottimi punteggi, ci penalizza fortemente in quanto il CSV è ente di seconda classe (che significa non poter godere del bonus di punteggio di valutazione riservato agli enti di prima classe);
- l'impossibilità di assumere la qualifica di ente di prima classe per l'investimento in termini di risorse umane che comporta;

si ritiene opportuno per l'anno a venire continuare a garantire la gestione ed i relativi adempimenti per i volontari attualmente in servizio, rinunciando però alla presentazione dei progetti per l'impiego di giovani in servizio civile per il 2012.

SERVIZI DI BASE (Ab,Cb, Cd)

Obiettivi

L'obiettivo dei servizi di base è quello di fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e "materiali" delle associazioni di volontariato. Sono dunque strumenti a disposizione delle associazioni di volontariato per lo svolgimento della loro attività istituzionale, con particolare attenzione alle attività quotidiane legate alle funzioni di segreteria, gestione logistica e comunicazione dell'associazione.

Azioni

Sarà garantito l'utilizzo, presso gli sportelli operativi del Centro Servizi, del fax, del telefono, della fotocopiatrice, del computer e della stampante, con possibilità di avere accesso alla rete internet. I nostri sportelli sono dotati di un numero verde come ulteriore facilitazione garantita alle associazioni che hanno l'esigenza di contattarci ed accedere ai nostri servizi.

Garantiremo altresì alle associazioni richiedenti il *prestito gratuito e temporaneo di beni* (computer, lavagna luminosa, videoproiettore, TV, videoregistratore, gazebo, etc...), utili per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Realizzeremo in economia, attraverso *l'utilizzo del fotostampatore e di stampanti a colori*, piccoli lavori tipografici.

Nei limiti delle nostre attuali possibilità metteremo a disposizione delle associazioni *l'uso dei locali delle nostre sedi* per incontri, riunioni e corsi di formazione e garantiremo un'azione di sostegno, mediazione ed accompagnamento a quelle associazioni impegnate nell'ormai cronica ricerca di spazi adeguati alle attività svolte.

Sarà altresì nostro impegno proseguire nella stipula di *accordi con aziende private* che consentano alle associazioni di volontariato di avere la disponibilità di beni e servizi, utili per la loro attività, a condizioni vantaggiose (assicurazioni, banche, materiale informatico ed elettronico, materiale di cancelleria, carburante, comunicazioni).

DOCUMENTAZIONE (Fa)

Obiettivi

L'obiettivo principale del servizio "documentazione" è quello di mettere a disposizione delle associazioni di volontariato un insieme di fonti e risorse documentali che si concretizza nella disponibilità pratica e immediata di materiale di diverse tipologie e che rappresenta un valido supporto alle varie attività svolte.

Azioni

Continueremo a garantire la *possibilità di accedere a vari materiali* quali libri, periodici, documenti, banche dati, video riguardanti le aree di intervento del volontariato.

Tutto il materiale è in minima parte presente direttamente presso i nostri sportelli mentre è in larga parte disponibile nel Centro Documentazione gestito dall'associazione di volontariato "Gruppo Solidarietà" di Moie (AN) i cui archivi sono consultabili presso i nostri sportelli o sul link inserito nel nostro sito internet.

ALTRE ATTIVITA'

Risorse economiche (Ba)

La riduzione delle risorse a disposizione dei Centri di Servizio fa sì che il nostro compito prioritario sarà quello di *individuare canali alternativi ed aggiuntivi di risorse* finalizzati a finanziare alcune delle attività e iniziative che realizziamo a beneficio delle associazioni. Particolare attenzione sarà prestata ad ogni possibile linea di finanziamento europea, nazionale, regionale e provinciale che favorisca l'ingresso dell'AVM regionale e delle AVM provinciali in progetti in grado di aggiungere risorse al fondo speciale regionale per il volontariato.

Comitato di Gestione (Bb)

Manterremo un costante e trasparente confronto con il Comitato di Gestione finalizzato alla qualificazione dell'attività del Centro Servizi ed allo sviluppo dell'intero movimento volontario marchigiano.

Fondazioni di origine bancaria (Bb)

Manterremo costanti relazioni con le fondazioni di origine bancaria marchigiana avviando una possibile attività di progettazione coordinata su questioni di interesse comuni.

Coordinamento nazionale dei centri di servizio (Bb)

Nel contesto dei continui e proficui contatti e scambi di esperienze con le realtà degli altri Centri di Servizio dislocati sul territorio nazionale garantiremo il nostro apporto alle attività del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio.

Forum Regionale del Terzo Settore (Bb)

Proseguirà la nostra **attiva partecipazione ai lavori del Forum regionale del Terzo Settore**, espressione delle organizzazioni regionali del Terzo Settore, finalizzato a rappresentare gli interessi e le istanze di tali organizzazioni nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e delle altre organizzazioni economiche e sociali marchigiane.

ATTIVITÀ CHE SI REALIZZERANNO A CONDIZIONE DI REPERIRE RISORSE ECONOMICHE EXTRA L.266/91

Di seguito elenchiamo quelle attività la cui realizzazione è condizionata al reperimento di risorse ulteriori rispetto a quelle rivenienti dalla legge 266/91:

1. **Percorso di ricerca di approfondimento sul tema del “Valore sociale ed economico del volontariato”**

LE AVM PROVINCIALI

L'AVM ha da sempre ritenuto prioritario valorizzare e promuovere la partecipazione delle organizzazioni di volontariato, in particolare quelle socie, ai percorsi di programmazione, gestione e valutazione delle attività e delle iniziative realizzate dal Centro Servizi, rendendo reale lo slogan "dal volontariato per il volontariato". In questa prospettiva è stata promossa la costituzione delle AVM provinciali, organizzazioni dotate di autonomia patrimoniale e giuridica che costituiscono coordinamenti autonomi del volontariato in grado di dialogare direttamente con i soggetti istituzionali e non presenti nel territorio di riferimento e finalizzate a stimolare e promuovere tale partecipazione.

Di seguito illustriamo sinteticamente ruolo, compiti e funzioni dell'AVM regionale e delle cinque AVM provinciali ed il rapporto tra tali soggetti e la gestione dell'attività di Centro di Servizio.

L'AVM Regionale:

- è l'unica titolare della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche e quindi assegnataria e responsabile dei fondi deliberati dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato delle Marche;
- oltre a gestire il Csv, può fare altre attività, per la realizzazione delle quali reperisce risorse finanziarie diverse da quelle destinate alla gestione del CSV;
- sviluppa i rapporti con le organizzazioni sociali, politiche ed economiche di ambito regionale; ogni questione compresa nelle finalità statutarie dell'AVM ed avente interesse regionale è di competenza dell'AVM regionale;
- verifica il rispetto e l'attuazione delle norme statutarie da parte delle AVM provinciali.

L'AVM provinciale partecipa alla gestione del Csv attraverso un contributo di idee e di proposte elaborate nella fase di concertazione del programma di attività e del bilancio preventivo dell'A.V.M. Regionale ed ancora attraverso la partecipazione di propri rappresentanti negli organi sociali dell'AVM regionale. **In particolare le linee generali per la costruzione del programma di attività, elaborate dal Consiglio Direttivo dell'AVM regionale, devono essere oggetto di esame e discussione all'interno del Consiglio Direttivo delle cinque AVM provinciali.**

Relativamente alle attività del CSV l'AVM provinciale svolge anche le seguenti essenziali funzioni:

- a) raccoglie le istanze e valuta i bisogni espressi dalle associazioni del territorio e trasmette tali proposte ed esigenze all'A.V.M. regionale che dovrà valutarle ed eventualmente farle proprie nella programmazione e realizzazione dei servizi erogati dal CSV.
- b) informare le associazioni sui servizi erogati dalle strutture operative del Csv e favorire la partecipazione delle stesse alle iniziative in programma

- c) valuta l'efficacia e la qualità dei servizi erogati e delle attività realizzate dal Csv e la loro rispondenza alle necessità esplicite od implicite manifestate dalle associazioni.

L'AVM provinciale inoltre:

- svolge un ruolo di collegamento tra le associazioni di volontariato presenti sul territorio, favorendo le relazioni e la collaborazione tra le stesse associazioni ed in particolare tra queste e le istituzioni pubbliche locali;
- sviluppa i rapporti nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali, politiche ed economiche presenti nel proprio ambito territoriale, al fine di favorire la costruzione di rapporti di sussidiarietà tra il mondo del volontariato e gli altri soggetti del territorio;
- costituisce un luogo di sostegno e facilitazione per la creazione di rappresentanze delle associazioni di volontariato esistenti nel proprio ambito territoriale di riferimento.

In relazione al programma di attività del CSV deliberato dall'AVM regionale i consigli direttivi delle AVM provinciali sono primariamente coinvolti nelle seguenti attività:

1. Azioni di animazione territoriale secondo un programma da elaborare annualmente a cura dei Consigli Direttivi delle AVM provinciali con la collaborazione degli operatori dello sportello del CSV e secondo le linee guida generali elaborate a livello regionale
2. Sostegno ai progetti proposti dalle associazioni con il compito di: favorire l'allargamento della rete dei soggetti coinvolti nel percorso di elaborazione e nella realizzazione dei progetti; partecipare alla valutazione degli stessi secondo i criteri e la procedura prevista dal bando; monitorare la realizzazione degli stessi
3. Informazioni: raccolta di notizie ed informazioni sulle attività ed iniziative realizzate dalle associazioni del territorio al fine di veicolarle attraverso gli usuali strumenti di comunicazione del CSV
4. Formulare proposte relative a tematiche attorno alle quali promuovere iniziative formative
5. Gestione del primo incontro dei corsi di formazione proposti dalle associazioni
6. Gestione dello Sportello di orientamento al volontariato itinerante
7. Partecipazione alle più significative iniziative pubbliche realizzate dalle associazioni del territorio

Le AVM provinciali elaboreranno poi un proprio programma di attività da implementarsi nel rispettivo territorio tra i cui obiettivi prioritari ci sarà l'incremento della base sociale, quale strumento per incrementare il livello di partecipazione del volontariato alla gestione del CSV.

In tale contesto, in vista del rinnovo degli organi sociali delle AVM provinciali e regionale, si prevede la realizzazione di percorsi formativi interni in due momenti distinti: il primo, propedeutico ad un eventuale impegno negli organi sociali, da tenersi prima della scadenza elettorale, il secondo, più approfondito, dedicato ai dirigenti neoeletti.

LE RISORSE UMANE

La contrazione delle risorse finanziarie a disposizione del CSV, conseguente agli effetti della crisi economica, detta la necessità di individuare economie e margini di efficienza in tutti i settori di intervento del CSV, con l'obiettivo di arginare il rischio di una drastica ed improvvisa diminuzione dell'offerta di servizi in favore delle organizzazioni di volontariato. In quest'ottica il programma di attività 2011 prevede, in continuità con quanto già realizzato nel 2010, un impiego determinante e prevalente delle professionalità presenti negli sportelli operativi del CSV, nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività. Ciò si realizzerà attraverso un processo che prevede da un lato una sempre più spinta internalizzazione delle attività attualmente gestite da risorse umane esterne, e dall'altro una sempre più marcata specializzazione funzionale degli operatori di sportello che permetta loro di gestire in autonomia, nel breve periodo, anche azioni dall'elevato contenuto tecnico professionale. Ciò richiederà la programmazione e realizzazione di un articolato ed intenso percorso formativo rivolto alle risorse umane interne, finalizzato a qualificarne e svilupparne le competenze e la professionalità in un'ottica multidisciplinare, meglio descritto nelle pagine precedenti.

In particolare nel 2011 sarà interamente internalizzato il coordinamento dei progetti di promozione del volontariato nelle scuole ed il servizio Infobandi mentre un sensibile maggior coinvolgimento degli operatori di sportello è previsto per il servizio di accompagnamento contabile e per quello di accompagnamento alla redazione dei documenti di rendicontazione sociale.

A quanto sopra vanno ovviamente ad aggiungersi gli altri compiti e funzioni, abitualmente svolti dagli operatori di sportello in relazione ai quali sarà prodotto un deciso sforzo verso una sempre maggiore autonomia degli stessi e quindi verso un correlativo minor ricorso alle risorse umane esterne.

Di seguito riportiamo le principali mansioni svolte dagli operatori di sportello in relazione all'erogazione dei servizi alle associazioni:

1. Aggiornamento della banca dati delle associazioni del territorio di competenza;
2. Organizzazione e gestione dell'erogazione dei servizi di base
3. Erogazione diretta delle consulenze, su tutte le aree di intervento delle associazioni, per le quali si dispone della necessaria competenza e coordinamento di quelle per le quali si ricorre al responsabile di area o al consulente
4. Partecipazione all'erogazione del servizio di accompagnamento alla tenuta della contabilità e fornitura del software;
5. Erogazione del servizio di accompagnamento alla rendicontazione sociale
6. Accompagnamento all'elaborazione delle proposte formative da presentare al CSV ed alla successiva realizzazione, valutazione e rendicontazione, finanche alla docenza diretta nei casi richiesti.
7. Reperimento di professionalità adeguate per docenze occasionali

8. Gestione operativa dei percorsi formativi del CSV e di tutti gli adempimenti connessi
9. Programmazione, coordinamento e monitoraggio dei servizi di elaborazione e stampa di materiale promozionale;
10. Fornitura di informazioni e notizie da inserire nel sito
11. Accompagnamento all'elaborazione dei progetti da presentare al CSV ed alla successiva realizzazione, valutazione e rendicontazione.
12. Coordinamento dei progetti di promozione del volontariato nelle scuole
13. Informazione ed accompagnamento per quei cittadini che intendono impegnarsi nel volontariato
14. Collaborazione alla realizzazione o organizzazione delle eventuali iniziative di promozione del volontariato (feste del volontariato e presenza a manifestazioni pubbliche)
15. Organizzazione e coordinamento dell'attività dello sportello itinerante di promozione del volontariato
16. Gestione del punto informativo nelle università di Macerata ed Ancona
17. Erogazione delle richieste relative all'area documentazione
18. Collaborazione e supporto alla programmazione operativa, realizzazione e monitoraggio delle attività previste nel progetto di animazione territoriale
19. Collaborazione nella gestione delle funzioni e dei compiti istituzionali dell'AVM provinciale e nella realizzazione delle iniziative programmate.

Dal punto di vista delle risorse umane coinvolte nella realizzazione delle diverse attività previste va altresì sottolineato il prezioso apporto garantito dal personale volontario che in particolare riguarderà:

1. I progetti di promozione del volontariato nelle scuole
2. La gestione dello sportello di orientamento al volontariato itinerante
3. Le azioni del programma di animazione territoriale
4. Il reperimento di risorse economiche extra l. 266/91
5. La gestione delle relazioni con i principali portatori di interesse

In relazione infine al disegno organizzativo delle risorse umane impiegate dal CSV per la programmazione, gestione e valutazione delle diverse attività ed iniziative si intende confermare il modello adottato a partire dal 2009 che appare adeguato alla mole delle attività svolte ed ha finora garantito positivi risultati, pur nella doverosità di un attento monitoraggio e conseguente aggiornamento dei suoi principali contenuti.

Uniche due novità riguardano:

- Il potenziamento delle funzioni dell'area Europa con un incremento orario di 10 ore settimanali della figura responsabile (attualmente 30 ore dedicate all'area progettazione ed all'area Europa e 10 ore allo sportello di Macerata) e ciò in virtù della volontà di sfruttare appieno le opportunità che la Comunità Europea può garantire e dell'impegno della Regione Marche ad una più stretta collaborazione

con il CSV su tale versante. Ciò comporterà il conseguente incremento orario di 10 ore settimanali dell'operatore Marinelli dello sportello di Macerata.

- La trasformazione degli attuali contratti a tempo determinato di alcuni dipendenti in contratti a tempo indeterminato. Ciò sia per i vincoli normativi esistenti sia per la volontà di dare un segno di stabilità e sicurezza a situazioni di precariato che reputiamo che una struttura imperniata su profondi valori come il CSV debba doverosamente perseguire. Tutto ciò, nella malaugurata ipotesi di un ulteriore stretta delle risorse a disposizione, non osterà, stante le attuali previsioni normative, ad una possibile riduzione del personale attualmente sotto contratto.

LE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche impiegate dall'AVM regionale per lo svolgimento delle proprie attività provengono in maniera determinante dal Fondo Speciale per il Volontariato, alimentato annualmente dagli accantonamenti effettuati dalle fondazioni di origine bancarie per effetto dell'art. 15 della legge 266/91.

Il 23 giugno 2010, in seguito alla scadenza dell'accordo ACRI-Volontariato stipulato nell'ottobre 2005, è stato stipulato un nuovo accordo tra i soggetti interessati al "sistema CSV" con il quale sono state determinate le modalità e definite le entità delle somme a disposizione dei Centri.

L'accordo - firmato da ACRI, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, CSVNet, Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum e dalla ConVol - introduce due novità fondamentali rispetto ai meccanismi di accantonamento e di utilizzo dei fondi di cui all'art. 15 della legge 266/91:

- 1) Aumenta la certezza dell'entità delle risorse a disposizione in ciascuna regione per il prossimo quinquennio annullando di fatto la variabilità degli accantonamenti in favore dei CSV causata dalle fluttuazioni degli utili delle fondazioni bancarie. Questo attraverso l'impegno assunto da parte delle stesse Fondazioni Bancarie nel garantire in ogni caso un livello minimo di contribuzione in favore dei Centri;
- 2) Introduce un vincolo di destinazione delle risorse a disposizione dei CSV relativamente alla quota destinata alla progettazione sociale fissandone, in ogni regione, limiti quantitativi minimi.

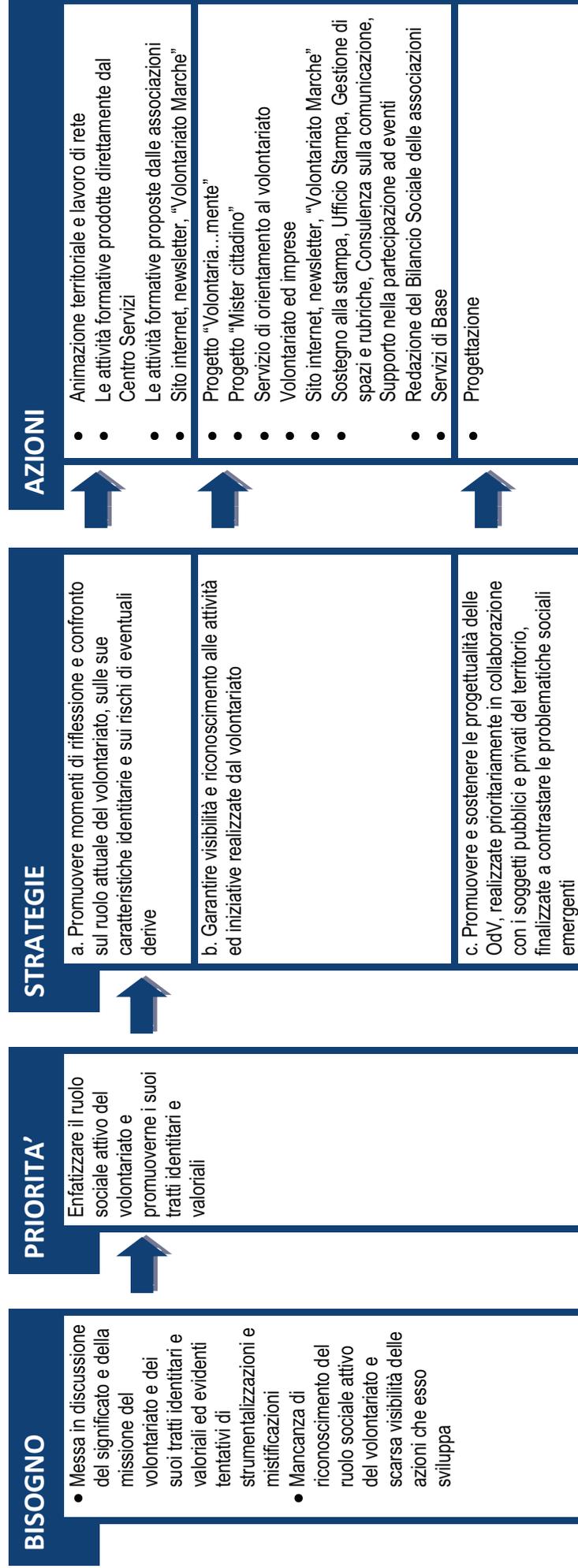
Complessivamente l'attuazione del nuovo accordo determinerà nelle Marche un accantonamento annuale di circa 1.993.000 euro per i prossimi 6 anni. Quindi una diminuzione di circa il 30% delle risorse mediamente accantonate negli ultimi esercizi (considerando l'accantonamento ordinario 1/15° + l'accantonamento a titolo di perequazione). Di questi 1.993.000 euro circa 526.000 euro sono vincolati alla progettazione Sociale e i restanti 1.467.000 sono invece destinati alle attività di erogazione di servizi (ivi compresi gli oneri relativi alle attività di supporto generale).

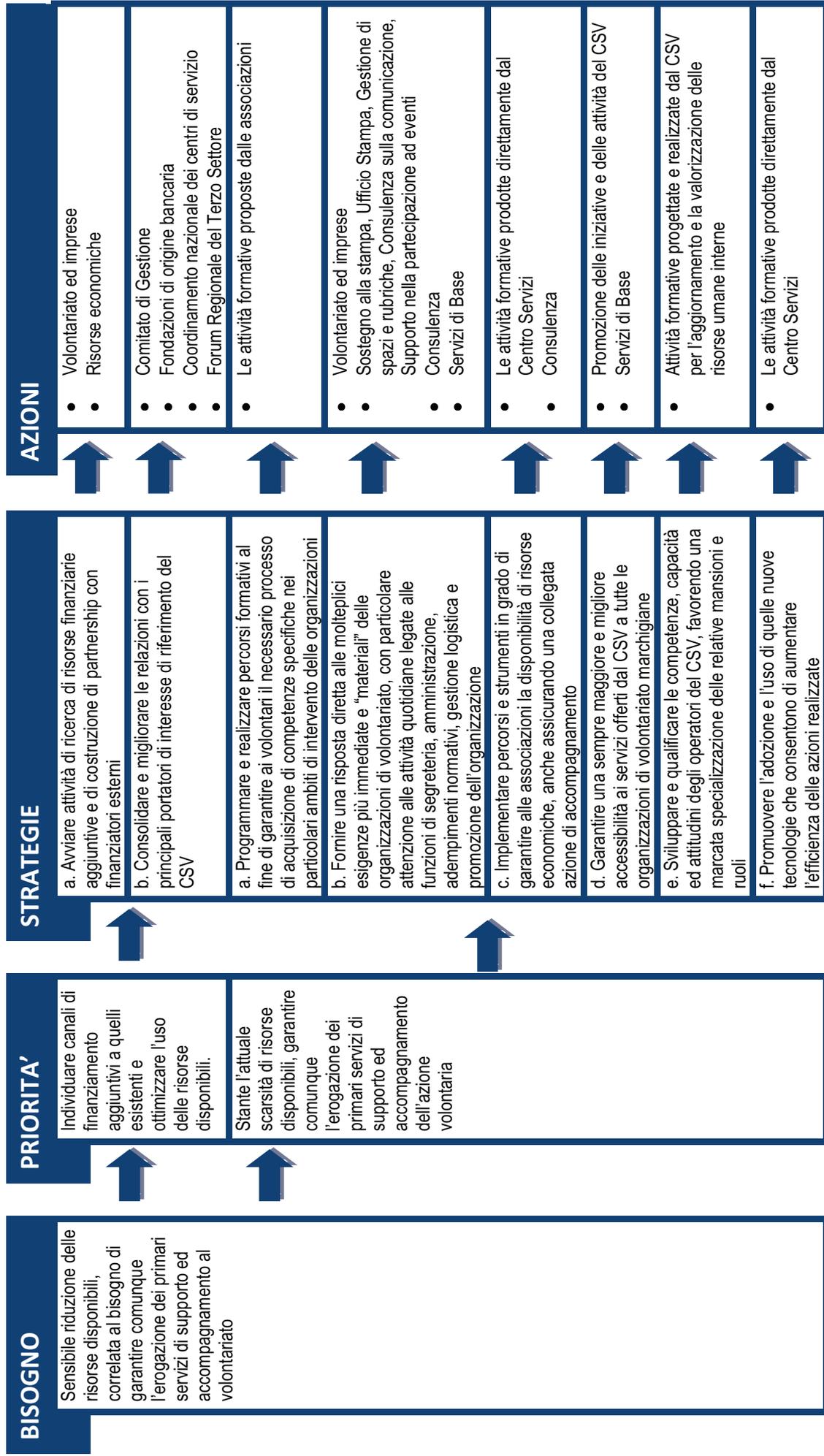
In aggiunta a tali risorse il CSV delle Marche può contare su un'altra componente certa: i residui derivanti dagli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni bancarie negli anni precedenti e ad oggi non utilizzati. Tali residui, giacenti presso le stesse Fondazioni bancarie, ammontano complessivamente a circa 480.000 euro.

L'ipotesi di ripartizione di questi residui prevede un impiego degli stessi nei prossimi 6 esercizi, pari alla durata dell'accordo.

Ulteriori risorse finanziarie da destinare alla copertura degli oneri riportati nel Bilancio previsionale dell'esercizio 2011 si prevede possano derivare da altre fonti di finanziamento quali, ad esempio, la gestione finanziaria delle giacenze liquide (interessi attivi su C/C bancario), il contributo della Regione Marche derivante dall'attuazione della convenzione stipulata nel 2010 ed altri di minore entità.

Figura 4 Le azioni ed i collegamenti con bisogni, priorità e strategie





BISOGNO

- Debolezza strutturale delle capacità del volontariato di "fare rete" al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio
- Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento

PRIORITA'

Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l'irrinunciabile ruolo politico del volontariato

STRATEGIE

a. Creare le condizioni favorevoli per la definizione di rapporti collaborativi tra le organizzazioni e tra queste, la pubblica amministrazione, le altre realtà del terzo settore ed il sistema degli attori pubblici e privati del territorio

b. Promuovere e supportare, con l'apporto prioritario delle AVM provinciali, un'attiva partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche e degli interventi territoriali

c. Avviare percorsi e progetti che consentano al volontariato di essere in grado di leggere compiutamente e con competenza i bisogni della comunità territoriale

AZIONI

- Animazione territoriale e lavoro di rete
- Progettazione
- Animazione territoriale e lavoro di rete
- Animazione territoriale e lavoro di rete
- Progettazione

BISOGNO

Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti

PRIORITA'

Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie

STRATEGIE

a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili per il reclutamento e la gestione di nuovi volontari

b. Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso iniziative condivise con le organizzazioni di volontariato ed i soggetti interessati e finalizzate ad avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, alle realtà di volontariato

c. Sostenere ed accompagnare le associazioni nelle loro autonome iniziative di promozione del volontariato

AZIONI

- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi
- Progetto "Volontaria...mente"
- Progetto "Mister cittadino"
- Servizio di orientamento al volontariato
- Sito internet, newsletter, "Volontariato Marche"
- Sostegno alla stampa, Ufficio Stampa, Gestione di spazi e rubriche, Consulenza sulla comunicazione, Supporto nella partecipazione ad eventi
- Servizio Civile Nazionale
- Progetto "Volontaria...mente"
- Progetto "Mister cittadino"
- Servizio di orientamento al volontariato



Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche
Programma di attività e Bilancio previsionale 2011

PROSPETTI CONTABILI

*Approvato dall'assemblea dei delegati
dell'A.V.M Regionale del 28 ottobre 2010*

AVM Regionale

Bilancio Previsionale 2011

Approvato dall'Assemblea dei delegati del 28 ottobre 2010

PROVENTI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) Contributi da Fondo speciale volontariato ex art. 15 L. 266/91	2.468.654,03	2.363.310,00	105.344,03	4,46%
A2) Contributi da Enti locali e istituti scolastici	40.000,00	15.000,00	25.000,00	166,67%
A3) Contributi da privati e da istituti di credito	15.500,00	31.500,00	- 16.000,00	-50,79%
A4) proventi da gestioni commerciali e accessorie	-	-	-	n/d
A5) Proventi finanziari	6.000,00	10.000,00	- 4.000,00	-40,00%
TOTALE PROVENTI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.530.154,03	2.419.810,00	110.344,03	4,56%

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEDE REGIONALE				
1 - Oneri del personale dipendente	219.000,00	214.000,00	5.000,00	2,34%
2 - Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali	13.600,00	13.150,00	450,00	3,42%
3 - Rimborsi spese ai volontari	26.000,00	23.500,00	2.500,00	10,64%
4 - Canoni di locazione	76.000,00	76.000,00	-	0,00%
5 - Utenze	19.500,00	19.000,00	500,00	2,63%
6 - Materiale di cancelleria e consumo	4.200,00	5.000,00	- 800,00	-16,00%
7 - Oneri per spedizione e trasporto	4.200,00	3.500,00	700,00	20,00%
8 - Trasferte operatori e organi sociali	3.500,00	4.000,00	- 500,00	-12,50%
9 - Spese di pulizia	6.000,00	10.000,00	- 4.000,00	-40,00%
10 - Altri oneri di gestione	11.000,00	11.000,00	-	0,00%
11 - Assicurazioni	4.050,00	3.900,00	150,00	3,85%
TOTALE A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO SEDE REGIONALE	387.050,00	383.050,00	4.000,00	1,04%
A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI				
1 - Oneri del personale dipendente	528.000,00	514.500,00	13.500,00	2,62%
2 - Formazione operatori	10.000,00	10.000,00	-	0,00%
3 - Rimborsi spese	2.000,00	2.000,00	-	0,00%
4 - Canoni di locazione e rimborsi spese sportelli territoriali	52.900,00	51.100,00	1.800,00	3,52%
5 - Utenze	63.300,00	68.400,00	- 5.100,00	-7,46%
6 - Materiale di cancelleria e di consumo	18.150,00	17.600,00	550,00	3,13%
7 - Oneri per spedizioni e trasporto	240,00	1.700,00	- 1.460,00	-85,88%
8 - Spese di pulizia	10.550,00	8.150,00	2.400,00	29,45%
9 - Altri Oneri di gestione	9.000,00	9.000,00	-	0,00%
10 - Assicurazioni	6.250,00	6.160,00	90,00	1,46%
TOTALE A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI OPERATIVI	700.390,00	688.610,00	11.780,00	1,71%
A3) SERVIZI DI BASE				
1 - Numeri Verdi	5.000,00	5.000,00	-	0,00%
2 - Fotocopie e stampe	47.000,00	47.000,00	-	0,00%
3 - Locazione Beni	-	6.000,00	- 6.000,00	-100,00%
4 - Recupero e distribuzione beni usati e dismessi	13.400,00	13.400,00	-	0,00%
TOTALE A3) SERVIZI DI BASE	65.400,00	71.400,00	- 6.000,00	-8,40%
A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				
1 - Periodico "Volontariato Marche"	12.500,00	13.750,00	- 1.250,00	-9,09%
2 - Gestione archivio e sito internet	17.000,00	29.000,00	- 12.000,00	-41,38%
3 - Diffusione e comunicazione attività CSV	5.000,00	15.000,00	- 10.000,00	-66,67%
4 - Sostegno alla promozione delle iniziative delle o.d.v.	170.000,00	165.000,00	5.000,00	3,03%
5 - Ufficio stampa e consulenza sulla comunicazione	47.600,00	52.450,00	- 4.850,00	-9,25%
7 - Pubblicazioni interne	-	1.000,00	- 1.000,00	-100,00%
8 - Coordinamento generale area informazione e comunicazione	7.200,00	7.200,00	-	0,00%
10 - Servizio di aggiornamento normativo e rassegna stampa	6.700,00	6.000,00	700,00	11,67%
TOTALE A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	266.000,00	289.400,00	- 23.400,00	-8,09%
A5) SERVIZIO DOCUMENTAZIONE				
1 - Banche dati	1.500,00	2.350,00	- 850,00	-36,17%
3 - Giornali e riviste	2.000,00	3.150,00	- 1.150,00	-36,51%
TOTALE A5) TOTALE SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	3.500,00	5.500,00	- 2.000,00	-36,36%

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A7) SERVIZIO CONSULENZA				
1 - Consulenze Amministrativo/fiscali	5.000,00	5.525,00	- 525,00	-9,50%
2 - Accompagnamento alla tenuta della contabilità	32.500,00	47.500,00	- 15.000,00	-31,58%
3 - Elaborazione software contabilità	1.000,00	-	1.000,00	n/d
4 - Consulenze giuridiche	5.000,00	5.600,00	- 600,00	-10,71%
6 - Consulenze progettuali	4.000,00	6.175,00	- 2.175,00	-35,22%
7 - Progetto "Servizio civile volontario"	8.900,00	22.600,00	- 13.700,00	-60,62%
8 - Accompagnamento alla redazione del bilancio sociale	25.000,00	25.000,00	-	0,00%
12 - Consulenze sul fund raising	1.500,00	3.250,00	- 1.750,00	-53,85%
13 - Accompagnamenti giuridici	1.500,00	2.600,00	- 1.100,00	-42,31%
14 - Consulenze ricerca volontari	5.000,00	-	5.000,00	n/d
TOTALE A7) SERVIZIO CONSULENZA	89.400,00	118.250,00	- 28.850,00	-24,40%
A8) SERVIZIO FORMAZIONE				
1 - Percorsi formativi organizzati dal CSV	44.800,00	27.000,00	17.800,00	65,93%
2 - Iniziative formative proposte dalle associazioni*	292.614,03	260.000,00	32.614,03	12,54%
TOTALE A8) SERVIZIO FORMAZIONE	337.414,03	287.000,00	50.414,03	17,57%
A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO				
1 - Progetto "Volontaria...mente"	42.000,00	77.000,00	- 35.000,00	-45,45%
2 - Progetto "Mister Cittadino"	15.000,00	31.000,00	- 16.000,00	-51,61%
3 - Servizio di orientamento al volontariato	-	-	-	n/d
4 - Coordinamento generale area promozione	7.500,00	7.500,00	-	0,00%
7 - Sportello di orientamento al volontariato nelle Università	-	-	-	n/d
11 - Progetto "Volontariato e imprese"	8.000,00	8.000,00	-	0,00%
TOTALE A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	72.500,00	123.500,00	- 51.000,00	-41,30%
A10) MONITORAGGIO VALUTAZIONE ATTIVITA'	7.500,00	8.500,00	- 1.000,00	-11,76%
A11) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	6.500,00	9.600,00	- 3.100,00	-32,29%
A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.				
10 - Sostegno ai progetti sessione 2010	-	350.000,00	- 350.000,00	-100,00%
11 - Sostegno ai progetti sessione 2011	526.500,00	-	526.500,00	n/d
12 - Coordinamento area progettazione	-	-	-	n/d
11 - Commissione valutazione bando progetti	3.000,00	7.500,00	- 4.500,00	-60,00%
12 - Realizzazione e stampa guida presentazione progetti	-	-	-	n/d
TOTALE A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	529.500,00	357.500,00	172.000,00	48,11%
A13) ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV	17.500,00	25.000,00	- 7.500,00	-30,00%
A15) ONERI FINANZIARI	1.000,00	1.000,00	-	0,00%
A16) ONERI TRIBUTARI - IRAP	31.500,00	31.500,00	-	0,00%
A17) QUOTA CO.GE. EX ART. 2 D.M. 08/10/1997	-	-	-	n/d
TOTALE A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2.515.154,03	2.399.810,00	115.344,03	4,81%
B) ONERI PER INVESTIMENTI	15.000,00	20.000,00	- 5.000,00	-25,00%
TOTALE ONERI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.530.154,03	2.419.810,00	110.344,03	4,56%

*Il budget di tale azione è stato previsto in parte per rispondere agli impegni di spesa conseguenti ai percorsi formativi che saranno sostenuti nella sessione di novembre 2010. Per il 2011 invece tale azione è stata programmata in via prudenziale in attesa di conoscere le indicazioni definitive in merito all'attuazione dell'accordo firmato lo scorso 23 giugno firmato da ACRI, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, CSVNet, Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum e dalla ConVol. Quando saranno rese note tali indicazioni si valuterà se dar corso o meno all'azione.

AVM Regionale - Bilancio Previsionale 2011

Gestione Centro di Servizio per il Volontariato

Impieghi del Fondo Speciale

PROVENTI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) Contributi da Fondo speciale volontariato ex art. 15 L. 266/91	2.468.654,03	2.363.310,00	105.344,03	4,46%
A5) Proventi finanziari	6.000,00	10.000,00	6.000,00	60,00%
TOTALE PROVENTI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.474.654,03	2.373.310,00	110.344,03	4,65%

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEDE REGIONALE				
1 - Oneri del personale dipendente	209.000,00	188.000,00	21.000,00	11,17%
2 - Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali	13.600,00	13.150,00	450,00	3,42%
3 - Rimborsi spese ai volontari	26.000,00	23.500,00	2.500,00	10,64%
4 - Canoni di locazione	70.500,00	70.500,00	-	0,00%
5 - Utenze	19.500,00	19.000,00	500,00	2,63%
6 - Materiale di cancelleria e consumo	4.200,00	5.000,00	-800,00	-16,00%
7 - Oneri per spedizione e trasporto	4.200,00	3.500,00	700,00	20,00%
8 - Trasferte operatori e organi sociali	3.500,00	4.000,00	-500,00	-12,50%
9 - Spese di pulizia	6.000,00	10.000,00	-4.000,00	-40,00%
10 - Altri oneri di gestione	11.000,00	11.000,00	-	0,00%
11 - Assicurazioni	4.050,00	3.900,00	150,00	3,85%
TOTALE A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO SEDE REGIONALE	371.550,00	351.550,00	20.000,00	5,69%
A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI				
1 - Oneri del personale dipendente	503.000,00	514.500,00	-11.500,00	-2,24%
2 - Formazione operatori	10.000,00	10.000,00	-	0,00%
3 - Rimborsi spese	2.000,00	2.000,00	-	0,00%
4 - Canoni di locazione e rimborsi spese sportelli territoriali	52.900,00	51.100,00	1.800,00	3,52%
5 - Utenze	63.300,00	68.400,00	-5.100,00	-7,46%
6 - Materiale di cancelleria e di consumo	18.150,00	17.600,00	550,00	3,13%
7 - Oneri per spedizioni e trasporto	240,00	1.700,00	-1.460,00	-85,88%
8 - Spese di pulizia	10.550,00	8.150,00	2.400,00	29,45%
9 - Altri Oneri di gestione	9.000,00	9.000,00	-	0,00%
10 - Assicurazioni	6.250,00	6.160,00	90,00	1,46%
TOTALE A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI OPERATIVI	675.390,00	688.610,00	-13.220,00	-1,92%
A3) SERVIZI DI BASE				
1 - Numeri Verdi	5.000,00	5.000,00	-	0,00%
2 - Fotocopie e stampe	47.000,00	47.000,00	-	0,00%
3 - Locazione Beni	-	6.000,00	-6.000,00	-100,00%
4 - Recupero e distribuzione beni usati e dismessi	13.400,00	13.400,00	-	0,00%
TOTALE A3) SERVIZI DI BASE	65.400,00	71.400,00	-6.000,00	-8,40%
A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				
1 - Periodico "Volontariato Marche"	12.500,00	13.750,00	-1.250,00	-9,09%
2 - Gestione archivio e sito internet	17.000,00	29.000,00	-12.000,00	-41,38%
3 - Diffusione e comunicazione attività CSV	5.000,00	15.000,00	-10.000,00	-66,67%
4 - Sostegno alla promozione delle iniziative delle o.d.v.	170.000,00	165.000,00	5.000,00	3,03%
5 - Ufficio stampa e consulenza sulla comunicazione	32.600,00	37.450,00	-4.850,00	-12,95%
7 - Pubblicazioni interne	-	1.000,00	-1.000,00	-100,00%
8 - Coordinamento generale area informazione e comunicazione	7.200,00	7.200,00	-	0,00%
10 - Servizio di aggiornamento normativo e rassegna stampa	6.700,00	6.000,00	700,00	11,67%
TOTALE A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	251.000,00	274.400,00	-23.400,00	-8,53%
A5) SERVIZIO DOCUMENTAZIONE				
1 - Banche dati	1.500,00	2.350,00	-850,00	-36,17%
3 - Giornali e riviste	2.000,00	3.150,00	-1.150,00	-36,51%
TOTALE A5) TOTALE SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	3.500,00	5.500,00	-2.000,00	-36,36%

A7) SERVIZIO CONSULENZA				
1 - Consulenze Amministrativo/fiscali	5.000,00	5.525,00	- 525,00	-9,50%
2 - Accompagnamento alla tenuta della contabilità	32.500,00	47.500,00	- 15.000,00	-31,58%
3 - Elaborazione software contabilità	1.000,00	-	1.000,00	n/d
4 - Consulenze giuridiche	5.000,00	5.600,00	- 600,00	-10,71%
6 - Consulenze progettuali	4.000,00	6.175,00	- 2.175,00	-35,22%
7 - Progetto "Servizio civile volontario"	8.900,00	22.600,00	- 13.700,00	-60,62%
8 - Accompagnamento alla redazione del bilancio sociale	25.000,00	25.000,00	-	0,00%
12 - Consulenze sul fund raising	1.500,00	3.250,00	- 1.750,00	-53,85%
13 - Accompagnamenti giuridici	1.500,00	2.600,00	- 1.100,00	-42,31%
14 - Consulenze ricerca volontari	5.000,00	-	5.000,00	n/d
TOTALE A7) SERVIZIO CONSULENZA	89.400,00	118.250,00	- 28.850,00	-24,40%
A8) SERVIZIO FORMAZIONE				
1 - Percorsi formativi organizzati dal CSV	44.800,00	27.000,00	17.800,00	65,93%
2 - Iniziative formative proposte dalle associazioni*	292.614,03	260.000,00	32.614,03	12,54%
TOTALE A8) SERVIZIO FORMAZIONE	337.414,03	287.000,00	50.414,03	17,57%
A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO				
1 - Progetto "Volontaria...mente"	42.000,00	77.000,00	- 35.000,00	-45,45%
2 - Progetto "Mister Cittadino"	15.000,00	31.000,00	- 16.000,00	-51,61%
3 - Servizio di orientamento al volontariato	-	-	-	n/d
4 - Coordinamento generale area promozione	7.500,00	7.500,00	-	0,00%
7 - Sportello di orientamento al volontariato nelle Università	-	-	-	n/d
11 - Progetto "Volontariato e imprese"	8.000,00	8.000,00	-	0,00%
TOTALE A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	72.500,00	123.500,00	- 51.000,00	-41,30%
A10) MONITORAGGIO VALUTAZIONE ATTIVITA'	7.500,00	8.500,00	- 1.000,00	-11,76%
A11) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	6.500,00	9.600,00	- 3.100,00	-32,29%
A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.				
10 - Sostegno ai progetti sessione 2010	-	350.000,00	- 350.000,00	-100,00%
11 - Sostegno ai progetti sessione 2011	526.500,00	-	526.500,00	n/d
12 - Coordinamento area progettazione	-	-	-	n/d
11 - Commissione valutazione bando progetti	3.000,00	7.500,00	- 4.500,00	-60,00%
12 - Realizzazione e stampa guida presentazione progetti	-	-	-	n/d
TOTALE A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	529.500,00	357.500,00	172.000,00	48,11%
A13) ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV	17.500,00	25.000,00	- 7.500,00	-30,00%
A15) ONERI FINANZIARI	1.000,00	1.000,00	-	0,00%
A16) ONERI TRIBUTARI - IRAP	31.500,00	31.500,00	-	0,00%
A17) QUOTA CO.GE. EX ART. 2 D.M. 08/10/1997	-	-	-	n/d
TOTALE A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2.459.654,03	2.353.310,00	106.344,03	4,52%
B) ONERI PER INVESTIMENTI	15.000,00	20.000,00	- 5.000,00	-25,00%
TOTALE ONERI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.474.654,03	2.373.310,00	101.344,03	4,27%

*Il budget di tale azione è stato previsto in parte per rispondere agli impegni di spesa conseguenti ai percorsi formativi che saranno sostenuti nella sessione di novembre 2010. Per il 2011 invece tale azione è stata programmata in via prudenziale in attesa di conoscere le indicazioni definitive in merito all'attuazione dell'accordo firmato lo scorso 23 giugno firmato da ACRI, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, CSVNet, Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum e dalla ConVol.

Quando saranno rese note tali indicazioni si valuterà se dar corso o meno all'azione.

AVM Regionale - Centro di Servizio per il Volontariato

Sintesi delle fonti di finanziamento del Bilancio Previsionale 2011

Bilancio Previsionale CSV esercizio 2011	Fondo Speciale Volontariato (al lordo degli interessi attivi previsti)	Altri proventi diversi dal Fondo Speciale	Totale importo in bilancio
A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEDE REGIONALE	371.550,00	15.500,00	387.050,00
A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI	675.390,00	25.000,00	700.390,00
A3) SERVIZI DI BASE	65.400,00	-	65.400,00
A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	251.000,00	15.000,00	266.000,00
A5) SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	3.500,00		3.500,00
A7) SERVIZIO CONSULENZA	89.400,00		89.400,00
A8) SERVIZIO FORMAZIONE	337.414,03		337.414,03
A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	72.500,00		72.500,00
A10) MONITORAGGIO VALUTAZIONE ATTIVITA'	7.500,00		7.500,00
A11) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	6.500,00		6.500,00
A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	529.500,00		529.500,00
A13) ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV	17.500,00		17.500,00
A15) ONERI FINANZIARI	1.000,00		1.000,00
A16) ONERI TRIBUTARI - IRAP	31.500,00		31.500,00
A17) QUOTA CO.GE. EX ART. 2 D.M. 08/10/1997	-		-
B) ONERI PER INVESTIMENTI	15.000,00		15.000,00
TOTALE ONERI	2.474.654,03	55.500,00	2.530.154,03

Residui presso le fondazioni bancarie su fondo perequativo 2008

481.328,77

Accantonamenti su bilanci fondazioni 2009

1.993.325,26

Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche
Programma di attività e Bilancio previsionale 2011

PROSPETTI PATRIMONIALI, ECONOMICI E FINANZIARI

*Approvato dall'assemblea dei delegati
dell'A.V.M Regionale del 28 ottobre 2010*

PROSPETTO PATRIMONIALE PREVISIONALE C.S.V. - ESERCIZIO 2011

ATTIVO		PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) IMMOBILIZZAZIONI NETTE C.:	36.568,82	A) PATRIMONIO NETTO	36568,82
I - Immateriali	5.119,63	Patrimonio Vincolato Csv	36.568,82
II - Materiali	31.449,19	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	131370,29
B) ATTIVO CIRCOLANTE	37.029,81	D) DEBITI	214971,1692
Crediti v/Fondazioni banc	37.029,81	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	217000
Altri crediti	-	Ratei Ferie e 14a mensilità	40.000,00
C) DISPONIBILITA' LIQUIDE	521.311,65	Risconti passivi contributi CoGe	177.000,00
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.000,00	Risc. Passivi contributi progetti 2011	177.000,00
TOTALE ATTIVO	599.910,28	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO N	599.910,28

Note al Prospetto Patrimoniale Previsionale

C.s.v. - esercizio 2011

SEZIONE ATTIVO

A) Immobilizzazioni nette

L'aggregazione comprende il valore delle immobilizzazioni nette del Csv stimato alla data del

Costo storico delle immobilizzazioni al 31/12/09	726.887,76
(+) Investimenti previsti per l'esercizio 2010*	20.000,00
(=) Totale costo storico delle immobilizzazioni al 31/12/10	746.887,76
(+) Investimenti previsti per l'esercizio 2011	15.000,00
(=) Totale costo storico delle immobilizzazioni al 31/12/11	761.887,76
(-) Fondi ammortamento al 31/12/11	725.318,94
Valore delle immobilizzazioni nette al 31/12/11	36.568,82

*Il valore degli investimenti previsti per l'esercizio 2010 è stato stimato considerando l'integrale

B) Attivo Circolante

Il valore dei crediti verso le Fondazioni bancarie è stato stimato nella misura dell'1,5% del totale

Contributi per gestione corrente	2.453.654,03
Contributi per investimenti	15.000,00
Totale assegnazioni previste	2.468.654,03
Totale crediti V/Fondazioni bancarie (1,5%)	37.029,81

C) Disponibilità liquide

L'importo è il risultato finale del prospetto finanziario previsionale 2011 al quale si rimanda per i

D) Ratei e risconti attivi

Il totale è stato stimato sulla base dell'importo registrato al 31/12/09 opportunamente adeguato agli

SEZIONE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Patrimonio Netto

L'aggregazione comprende il valore del Patrimonio netto vincolato all'attività del C.s.v. Esso è dato

Entità del Fondo copertura immobilizzazioni al 31/12/09	125.128,82
A) Investimenti previsti per l'esercizio 2010	20.000,00
B) Ammortamenti previsti per l'esercizio 2010*	69.210,00
Differenza (B-A): utilizzo del Fondo per l'esercizio 2010	49.210,00
Entità del Fondo copertura immobilizzazioni al 31/12/10	75.918,82
C) Investimenti previsti per l'esercizio 2011	15.000,00
D) Ammortamenti previsti per l'esercizio 2011	54.350,00
Differenza (D-C): utilizzo del Fondo per l'esercizio 2011	39.350,00
Entità del Fondo copertura immobilizzazioni al 31/12/11	36.568,82

* Il valore degli ammortamenti previsti per l'esercizio 2009 e 2010 è stato stimato simulando il

C) Trattamento di Fine Rapporto

L'importo è il risultato delle movimentazioni previste del Fondo T.F.R. così come di seguito

Entità del fondo T.F.R. al 31/12/09	87.757,35
(-) prelievi dal Fondo intervenuti nel 2010	10.387,06
(+) Stima accantonamento al 31/12/10	32.000,00
(=) Entità del fondo T.F.R. al 31/12/10	109.370,29
(-) stima prelievi dal Fondo che interverranno nel 2011	11.000,00
(+) Stima accantonamento al 31/12/11	33.000,00
Entità del fondo T.F.R. al 31/12/10	131.370,29

D) Debiti

L'importo è stato stimato nella misura di circa 1/12 del totale oneri previsti nel prospetto "Conto

Totale oneri 2011	2.619.004,03
(-) ammortamenti 2011	54.350,00
(+) investimenti 2011	15.000,00
(=) Totale oneri netti C.s.v. 2011	2.579.654,03
Debiti al 31/12/11	214.971,17

E) Ratei e Risconti passivi

Il rateo ferie e 14ma mensilità è stato stimato sulla base dell'importo registrato al 31/12/09 e si

La voce risconti passivi Contributi CoGe si riferisce alla stima dei contributi assegnati dal CoGe che

bando progetti di sviluppo	76.500,00
(-) Oneri di competenza previsti al 31/12/11	13.500,00
(+) Bando progetti di intervento	222.000,00
(-) Oneri di competenza previsti al 31/12/11	222.000,00
(+) bando progetti di qualificazione	168.000,00
(-) Oneri di competenza previsti al 31/12/11	84.000,00
(+) Bando progetti di promozione	60.000,00
(-) Oneri di competenza previsti al 31/12/11	30.000,00
(=) Risconto passivo 2011	177.000,00

Gli importi di dettaglio che compongono l'entità del bando 2011 si riferiscono alla bozza di bando approvata dal Consiglio Direttivo dell'AVM Regionale del 20 ottobre 2010

AVM Regionale

CONTO ECONOMICO GESTIONALE PREVISIONALE A PROVENTI E ONERI

ATTIVITA' CSV ESERCIZIO 2011

PROVENTI PER GESTIONE C.S.V.	2011
A1) Contributi da Fondo speciale volontariato ex art. 15 L. 266/91	2.573.654,03
A5) Proventi finanziari	6.000,00
A6) utilizzo Fondo copertura Immobilizzazioni	39.350,00
TOTALE PROVENTI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.619.004,03

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011
A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEDE REGIONALE	
1 - Oneri del personale dipendente	209.000,00
2 - Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali	13.600,00
3 - Rimborsi spese ai volontari	26.000,00
4 - Canoni di locazione	70.500,00
5 - Utenze	19.500,00
6 - Materiale di cancelleria e consumo	4.200,00
7 - Oneri per spedizione e trasporto	4.200,00
8 - Trasferte operatori e organi sociali	3.500,00
9 - Spese di pulizia	6.000,00
10 - Altri oneri di gestione	11.000,00
11 - Assicurazioni	4.050,00
12 - Ammortamenti	12.100,00
TOTALE A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO SEDE REGIONALE	383.650,00
A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI	
1 - Oneri del personale dipendente	503.000,00
2 - Formazione operatori	10.000,00
3 - Rimborsi spese	2.000,00
4 - Canoni di locazione e rimborsi spese sportelli territoriali	52.900,00
5 - Utenze	63.300,00
6 - Materiale di cancelleria e di consumo	18.150,00
7 - Oneri per spedizioni e trasporto	240,00
8 - Spese di pulizia	10.550,00
9 - Altri Oneri di gestione	9.000,00
10 - Assicurazioni	6.250,00
11 - Ammortamenti	42.250,00
TOTALE A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI OPERATIVI	717.640,00
A3) SERVIZI DI BASE	
1 - Numeri Verdi	5.000,00
2 - Fotocopie e stampe	47.000,00
4 - Recupero e distribuzione beni usati e dismessi	13.400,00
TOTALE A3) SERVIZI DI BASE	65.400,00
A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
1 - Periodico "Volontariato Marche"	12.500,00
2 - Gestione archivio e sito internet	17.000,00
3 - Diffusione e comunicazione attività CSV	5.000,00
4 - Sostegno alla promozione delle iniziative delle o.d.v.	170.000,00
5 - Ufficio stampa e consulenza sulla comunicazione	32.600,00
8 - Coordinamento generale area informazione e comunicazione	7.200,00
10 - Servizio di aggiornamento normativo e rassegna stampa	6.700,00
TOTALE A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	251.000,00

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011
A5) SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	
1 - Banche dati	1.500,00
3 - Giornali e riviste	2.000,00
TOTALE A5) TOTALE SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	3.500,00
A7) SERVIZIO CONSULENZA	
1 - Consulenze Amministrativo/fiscali	5.000,00
2 - Accompagnamento alla tenuta della contabilità	32.500,00
3 - Elaborazione software contabilità	1.000,00
4 - Consulenze giuridiche	5.000,00
6 - Consulenze progettuali	4.000,00
7 - Progetto "Servizio civile volontario"	8.900,00
8 - Accompagnamento alla redazione del bilancio sociale	25.000,00
12 - Consulenze sul fund raising	1.500,00
13 - Accompagnamenti giuridici	1.500,00
14 - Consulenze ricerca volontari	5.000,00
TOTALE A7) SERVIZIO CONSULENZA	89.400,00
A8) SERVIZIO FORMAZIONE	
1 - Percorsi formativi organizzati dal CSV	44.800,00
2 - Iniziative formative proposte dalle associazioni*	292.614,03
TOTALE A8) SERVIZIO FORMAZIONE	337.414,03
A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	
1 - Progetto "Volontaria...mente"	42.000,00
2 - Progetto "Mister Cittadino"	15.000,00
3 - Servizio di orientamento al volontariato	-
4 - Coordinamento generale area promozione	7.500,00
7 - Sportello di orientamento al volontariato nelle Università	-
11 - Progetto "Volontariato e imprese"	8.000,00
TOTALE A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	72.500,00
A10) MONITORAGGIO VALUTAZIONE ATTIVITA'	7.500,00
A11) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	6.500,00
A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	
11 - Sostegno ai progetti sessione 2009	282.000,00
10 - Sostegno ai progetti sessione 2010	-
11 - Sostegno ai progetti sessione 2011	349.500,00
11 - Commissione valutazione bando progetti	3.000,00
TOTALE A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	634.500,00
A13) ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV	17.500,00
A15) ONERI FINANZIARI	1.000,00
A16) ONERI TRIBUTARI - IRAP	31.500,00
A17) QUOTA CO.GE. EX ART. 2 D.M. 08/10/1997	-
TOTALE A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2.619.004,03

TOTALE ONERI BILANCIO PREVISIONALE 2011

2.619.004,03

Note al Conto Economico Gestionale Previsionale a Proventi ed Oneri - Esercizio 2011

SEZIONE PROVENTI

A1) Contributi da Fondo speciale volontariato ex art. 15 L. 266/91

L'aggregazione comprende i contributi provenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato assegnati dal Di questi, una parte è riferita alla copertura degli oneri di competenza relativi allo svolgimento dei

Sessione luglio 2009

Stima delle risorse residue da esercizi precedenti (risconti passivi contributi Cc	282.000,00
(+) Assegnazioni previste per l'esercizio 2010	0,00
(-) Risorse rinviate all'esercizio 2011 (risconti passivi contributi Co.Ge.)	0,00
(=) Contributi Co.ge. Progetti o.d.v. sessione luglio 2009	282.000,00

Sessione 2011

Valore del Bando 2011 - assegnazioni 2011	526.500,00
(-) Risorse rinviate all'esercizio 2011 (risconti passivi contributi Co.Ge.)	177.000,00
(=) Contributi Co.ge. Progetti o.d.v. sessione luglio 2011	349.500,00

A2) Proventi finanziari esercizio 2011

La voce comprende gli interessi attivi che si prevede verranno riconosciuti sul C/C bancario utilizzato

A3) Utilizzo del Fondo Copertura Immobilizzazioni C.s.v.

La voce comprende l'utilizzo del fondo copertura immobilizzazioni* calcolato sulla base del valore degli

Ammortamenti previsti per l'esercizio 2011	54.350,00
(-) Valore degli investimenti previsti per l'esercizio 2011	15.000,00
(=) Utilizzo del Fondo di Copertura delle immobilizzazioni	39.350,00

* per maggiori dettagli si vedano le note al prospetto patrimoniale previsionale alla voce "Fondo di copertura delle immobilizzazioni"

SEZIONE ONERI

L'intera sezione riporta gli oneri di competenza che si sosterranno nel corso dell'esercizio 2011 per la realizzazione delle attività programmate. Le voci riportate nella sezione sono le stesse contenute nel Bilancio previsionale 2011 del Csv (prospetto gestione corrente) al quale si rimanda per la spiegazione dettagliata del contenuto. Di seguito si riporta la spiegazione delle voci per le quali gli importi relativi agli oneri di competenza (Conto Economico Gestionale Previsionale a proventi ed oneri) differiscono da quelli riportati nel Bilancio previsionale 2011

A11) Sostegno ai progetti proposti dalle o.d.v.

Gli oneri riportati nel prospetto sono quelli di competenza dell'esercizio 2010 e sono stati stimati sulla base dei dati registrati negli esercizi precedenti e sui tempi di realizzazione dettati dal bando 2011 per la presentazione delle iniziative progettuali approvato in bozza dal consiglio direttivo del 30 ottobre 2010. Nello specifico si prevede che nel corso dell'esercizio 2011 si procederà alla firma delle convenzioni relative ai progetti di intervento (Euro 222.000), si sosterranno gli oneri in quota parte in base al tempo previsti per i progetti di intervento (Euro 13.500) e si sosterranno il 50% degli oneri relativi ai progetti di qualificazione (Euro 84.000) e di promozione (euro 30.000).

Relativamente ai progetti della sessione 2009 si prevede la loro conclusione nel corso dell'esercizio 2010, pertanto non si prevede sostenere oneri nel corso del 2011.

PROSPETTO FINANZIARIO C.S.V. - Previsione 2011

A) ENTRATE	Importo
Totale proventi tipici Attività CSV previsti per l'esercizio 2011	2.619.004,03
(-) Utilizzo del Fondo Copertura Immobilizzazioni C.s.v.	- 39.350,00
(-) crediti V/Fondazioni bancarie al 31/12/09	- 37.029,81
(-) Risconti passivi al 31/12/10	- 282.000,00
(+) Risconti passivi al 31/12/11	177.000,00
Totale A) Entrate previste per l'esercizio 2010	2.437.624,22

B) USCITE	Importo
Oneri di funzionamento della sede regionale	383.650,00
Oneri di funzionamento degli sportelli operativi	717.640,00
Servizi di base	65.400,00
Servizio Informazione e comunicazione	251.000,00
Servizio Documentazione	3.500,00
Servizio Ricerca	-
Servizio Consulenza	89.400,00
Servizio Formazione	337.414,03
Servizio Promozione del Volontariato	72.500,00
Monitoraggio valutazione organiz. attività	7.500,00
Attività di animazione territoriale	6.500,00
Sostegno ai progetti proposti dalle o.d.v.	634.500,00
Adesione al Coordinamento Nazionale dei C.s.v.	17.500,00
Oneri Finanziari	1.000,00
Oneri tributari - IRAP	31.500,00
Quota Co.Ge. (ex art. 2 DM 08/10/1997)	-
Investimenti	15.000,00
(-) Ammortamenti	- 54.350,00
(-) Acc.to al Fondo T.F.R. al 31/12/11	- 33.000,00
(-) Rateo ferie e 14a mensilità al 31/12/11	- 40.000,00
(-) Debiti al 31/12/11	- 214.971,17
(+) Risconti attivi al 31/12/11	5.000,00
(+) Prelievi dal Fondo TFR	11.000,00
Totale B) Uscite	2.307.682,86

C) AVANZO FINANZIARIO DI GESTIONE 31/12/11 (A-B)	129.941,36
---	-------------------

D) DISPONIBILITA' LIQUIDE PREVISTE AL 01/01/11 (1)	391.370,29
---	-------------------

E) TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31/12/11 (C+D)	521.311,65
---	-------------------

(1) L'ammontare delle disponibilità liquide previsto al 01/01/10 è dato dalle seguenti componenti

Fondo T.F.R. acc.to al 31/12/10	109.370,29
Risconti passivi contributi Co.Ge. al 31/12/10	282.000,00
Totale disponibilità liquide al 01/01/09	391.370,29

L'ipotesi prevede infatti che l'esercizio 2009 si concluda con un perfetto equilibrio tra proventi e oneri tipici dell'attività del Csv.

Per semplicità l'ipotesi prevede la liquidazione di tutti i debiti contratti nel 2009 entro la chiusura dell'esercizio ad eccezione del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto.

AVM Regionale - Bilancio Previsionale 2011

Gestione Centro di Servizio per il Volontariato

Riclassificazione con costi del personale dipendente ripartiti nelle aree di intervento

PROVENTI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) Contributi da Fondo speciale volontariato ex art. 15 L. 266/91	2.468.654,03	2.363.310,00	105.344,03	4,46%
A2) Contributi da Enti locali e istituti scolastici	40.000,00	15.000,00	25.000,00	166,67%
A3) Contributi da privati e da istituti di credito	15.500,00	31.500,00	- 16.000,00	-50,79%
A4) proventi da gestioni commerciali e accessorie	-	-	-	n/d
A5) Proventi finanziari	6.000,00	10.000,00	- 4.000,00	-40,00%
TOTALE PROVENTI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.530.154,03	2.419.810,00	110.344,03	4,56%

A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2011	2010	Differenza 2011 - 2010	% scost.
A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA SEDE REGIONALE				
1 - Oneri del personale dipendente	187.518,56	183.522,61	3.995,95	2,18%
2 - Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali	13.600,00	13.150,00	450,00	3,42%
3 - Rimborsi spese ai volontari	26.000,00	23.500,00	2.500,00	10,64%
4 - Canoni di locazione	76.000,00	76.000,00	-	0,00%
5 - Utenze	19.500,00	19.000,00	500,00	2,63%
6 - Materiale di cancelleria e consumo	4.200,00	5.000,00	- 800,00	-16,00%
7 - Oneri per spedizione e trasporto	4.200,00	3.500,00	700,00	20,00%
8 - Trasferte operatori e organi sociali	3.500,00	4.000,00	- 500,00	-12,50%
9 - Spese di pulizia	6.000,00	10.000,00	- 4.000,00	-40,00%
10 - Altri oneri di gestione	11.000,00	11.000,00	-	0,00%
11 - Assicurazioni	4.050,00	3.900,00	150,00	3,85%
TOTALE A1) ONERI DI FUNZIONAMENTO SEDE REGIONALE	355.568,56	352.572,61	2.995,95	0,85%
A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI				
2 - Formazione operatori	10.000,00	10.000,00	-	0,00%
3 - Rimborsi spese	2.000,00	2.000,00	-	0,00%
4 - Canoni di locazione e rimborsi spese sportelli territoriali	52.900,00	51.100,00	1.800,00	3,52%
5 - Utenze	63.300,00	68.400,00	- 5.100,00	-7,46%
6 - Materiale di cancelleria e di consumo	18.150,00	17.600,00	550,00	3,13%
7 - Oneri per spedizioni e trasporto	240,00	1.700,00	- 1.460,00	-85,88%
8 - Spese di pulizia	10.550,00	8.150,00	2.400,00	29,45%
9 - Altri Oneri di gestione	9.000,00	9.000,00	-	0,00%
10 - Assicurazioni	6.250,00	6.160,00	90,00	1,46%
TOTALE A2) ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI OPERATIVI	172.390,00	174.110,00	- 1.720,00	-0,99%
A3) SERVIZI DI BASE				
1 - Numeri Verdi	5.000,00	5.000,00	-	0,00%
2 - Fotocopie e stampe	47.000,00	47.000,00	-	0,00%
3 - Locazione Beni	-	6.000,00	- 6.000,00	-100,00%
4 - Recupero e distribuzione beni usati e dismessi	13.400,00	13.400,00	-	0,00%
5 - Oneri personale dipendente	53.333,78	51.970,13	1.363,65	2,62%
TOTALE A3) SERVIZI DI BASE	118.733,78	123.370,13	- 4.636,35	-3,76%
A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				
1 - Periodico "Volontariato Marche"	12.500,00	13.750,00	- 1.250,00	-9,09%
2 - Gestione archivio e sito internet	17.000,00	29.000,00	- 12.000,00	-41,38%
3 - Diffusione e comunicazione attività CSV	5.000,00	15.000,00	- 10.000,00	-66,67%
4 - Sostegno alla promozione delle iniziative delle o.d.v.	170.000,00	165.000,00	5.000,00	3,03%
5 - Ufficio stampa e consulenza sulla comunicazione	47.600,00	52.450,00	- 4.850,00	-9,25%
7 - Pubblicazioni interne	-	1.000,00	- 1.000,00	-100,00%
8 - Coordinamento generale area informazione e comunicazione	7.200,00	7.200,00	-	0,00%
10 - Servizio di aggiornamento normativo e rassegna stampa	6.700,00	6.000,00	700,00	11,67%
11 - Oneri personale dipendente	26.340,80	25.667,31	673,49	2,62%
TOTALE A4) SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	292.340,80	315.067,31	- 22.726,51	-7,21%
A5) SERVIZIO DOCUMENTAZIONE				
1 - Banche dati	1.500,00	2.350,00	- 850,00	-36,17%
3 - Giornali e riviste	2.000,00	3.150,00	- 1.150,00	-36,51%
3 - Oneri personale dipendente	8.915,35	8.687,40	227,95	2,62%
TOTALE A5) TOTALE SERVIZIO DOCUMENTAZIONE	12.415,35	14.187,40	- 1.772,05	-12,49%

A7) SERVIZIO CONSULENZA				
1 - Consulenze Amministrativo/fiscali	5.000,00	5.525,00	- 525,00	-9,50%
2 - Accompagnamento alla tenuta della contabilità	32.500,00	47.500,00	- 15.000,00	-31,58%
3 - Elaborazione software contabilità	1.000,00	-	1.000,00	n/d
4 - Consulenze giuridiche	5.000,00	5.600,00	- 600,00	-10,71%
6 - Consulenze progettuali	4.000,00	6.175,00	- 2.175,00	-35,22%
7 - Progetto "Servizio civile volontario"	8.900,00	22.600,00	- 13.700,00	-60,62%
8 - Accompagnamento alla redazione del bilancio sociale	25.000,00	25.000,00	-	0,00%
12 - Consulenze sul fund raising	1.500,00	3.250,00	- 1.750,00	-53,85%
13 - Accompagnamenti giuridici	1.500,00	2.600,00	- 1.100,00	-42,31%
14 - Consulenze ricerca volontari	5.000,00	-	5.000,00	n/d
15 - Oneri personale dipendente	151.430,56	147.099,75	4.330,82	2,94%
TOTALE A7) SERVIZIO CONSULENZA	240.830,56	265.349,75	- 24.519,18	-9,24%
A8) SERVIZIO FORMAZIONE				
1 - Percorsi formativi organizzati dal CSV	44.800,00	27.000,00	17.800,00	65,93%
2 - Iniziative formative proposte dalle associazioni*	292.614,03	260.000,00	32.614,03	12,54%
3 - Oneri personale dipendente	58.557,62	57.060,41	1.497,21	2,62%
TOTALE A8) SERVIZIO FORMAZIONE	395.971,65	344.060,41	51.911,24	15,09%
A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO				
1 - Progetto "Volontaria...mente"	42.000,00	77.000,00	- 35.000,00	-45,45%
2 - Progetto "Mister Cittadino"	15.000,00	31.000,00	- 16.000,00	-51,61%
3 - Servizio di orientamento al volontariato	-	-	-	n/d
4 - Coordinamento generale area promozione	7.500,00	7.500,00	-	0,00%
7 - Sportello di orientamento al volontariato nelle Università	-	-	-	n/d
11 - Progetto "Volontariato e imprese"	8.000,00	8.000,00	-	0,00%
12 - Oneri personale dipendente	85.632,92	83.443,44	2.189,48	2,62%
TOTALE A9) SERVIZIO PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	158.132,92	206.943,44	- 48.810,52	-23,59%
A10) MONITORAGGIO VALUTAZIONE ATTIVITA'	7.500,00	8.500,00	- 1.000,00	-11,76%
A11) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	93.123,50	94.268,58	- 1.145,08	-1,21%
A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.				
10 - Sostegno ai progetti sessione 2010	-	350.000,00	- 350.000,00	-100,00%
11 - Sostegno ai progetti sessione 2011	526.500,00	-	526.500,00	n/d
11 - Commissione valutazione bando progetti	3.000,00	7.500,00	- 4.500,00	-60,00%
13 - Oneri personale dipendente	88.646,91	86.380,37	2.266,54	2,62%
TOTALE A12) SOSTEGNO AI PROGETTI PROPOSTI DALLE O.D.V.	618.146,91	443.880,37	174.266,54	39,26%
A13) ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV	17.500,00	25.000,00	- 7.500,00	-30,00%
A15) ONERI FINANZIARI	1.000,00	1.000,00	-	0,00%
A16) ONERI TRIBUTARI - IRAP	31.500,00	31.500,00	-	0,00%
A17) QUOTA CO.GE. EX ART. 2 D.M. 08/10/1997	-	-	-	n/d
TOTALE A) ONERI PER GESTIONE C.S.V.	2.515.154,03	2.399.810,00	115.344,03	4,81%
B) ONERI PER INVESTIMENTI	15.000,00	20.000,00	- 5.000,00	-25,00%
TOTALE ONERI BILANCIO PREVISIONALE 2011	2.530.154,03	2.419.810,00	110.344,03	4,56%

*Il budget di tale azione è stato previsto in parte per rispondere agli impegni di spesa conseguenti ai percorsi formativi che saranno sostenuti nella sessione di novembre 2010. Per il 2011 invece tale azione è stata programmata in via prudenziale in attesa di conoscere le indicazioni definitive in merito all'attuazione dell'accordo firmato lo scorso 23 giugno firmato da ACRI, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, CSVNet, Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum e dalla ConVol.
Quando saranno rese note tali indicazioni si valuterà se dar corso o meno all'azione.